LIONS CLUBS INTERNATIONAL

DISTRETTO 108AB

Poste Italiane n. 526 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) - art.1, comma 1, 5.1/Ba

Rivista Distrettuale 2013-2014 2

Il Cappello del Governatore

Costruiamo la pace

Così ci invita a fare un Uomo, un grande Uomo, Don Tonino Bello.

Ho chiesto a Tutti di "Costruire ponti di amicizia" per cercare la gioia dello stare insieme, del lavorare insieme, uniti in un unico progetto condiviso, nella ricerca dell'altro, di tanti fratelli, per poter ascoltare il silenzio delle loro grida e fare nostri i loro bisogni.

Il nostro "servire" non deve essere un metodo di conquista ma un valore. L'Autorità deve essere intesa come servizio, cioè il farsi "ministro" dei deboli (minus stare). L'ansia del sorpasso, ci fa guadagnare tempo, ma ci fa perdere il fratello che cammina accanto a noi.

"Aboliamo la categoria del nemico", dedichiamoci al riconoscimento reciproco della dignità umana, rispetto, accettazione dell'alterità come dono. "Facciamo sedere ad un'unica tavola, differenti commensali, senza schedarli, senza pianificarli, senza omologarli, senza uniformarli". Realizziamo la "convivialità delle differenze".

Entriamo con più pazienza nelle ragioni degli altri nel tentativo di capirli (capere), cioè di accoglierli. Non cerchiamo proseliti, invece di guidare gli altri, camminiamo insieme. Invece di cercare il "Palazzo" (potere), più utile e "cercare la strada", "invece delle strutture scegliamo le persone".

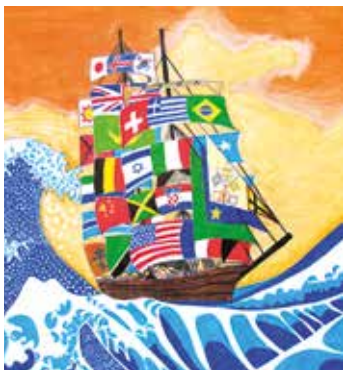
Diamo credibilità alle parole, mediante un agire trasparente "svestendo ogni forma di arroganza e rivestendoci di umiltà" (Pausini).

Don Tonino Bello affermava: "Bisogna stare attenti nell'allacciare rapporti umani più credibili, più veri. Basati sulla contemplazione del volto, basati sulla stretta di mano, che non contenga nascosta la lama di un coltello. Rapporti umani basati sull'etica del volto, dello sguardo".

Un'etica da vivere tutti i giorni "ascoltando, più volentieri i testimoni, che i maestri o se si ascoltano i maestri lo si fa solo perché sono dei testimoni".

Poster della Pace 2013
Primo classificato Distretto 108 AB

Lucia S. Rampino
Istituto Comprensivo Materdona - Moro
Classe II C - Sponsor L.C. Mesagne



Sommario

Rivista bimestrale
N. 2 (98) - Settembre-Ottobre 2013

Registrazione Tribunale di Bari N. 1288 del 13/09/1996
LIONS CLUBS INTERNATIONAL
DISTRETTO 108 AB
Proprietario e Editore
Via Ungaretti, 4 - 73014 Gallipoli (Le)
Registrazione R.O.C. n. 21366 del 25/07/2011

GOVERNATORE
Gian Maria De Marini (L.C. Gallipoli)
gianmariademarini@alice.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Fiore Ferdinando (L.C. Altamura Host)
fioreferdinando@libero.it
Tel./Fax: +39.0803252543 - Cell.: +39.3381842402

V. DIRETTORE
Angelo Iacovazzi (L.C. Bari Aragonese)
angeloiacovazzi@tin.it
Tel.: +39.0805041267 - Cell.: +39.3483811937

REDAZIONE
Enrichetta Fatigato (L.C. Foggia Host)
fatigato@bibliotecaprovincialefoggia.it
Cell.: +39.3383352519

Rosa Giorgio (L.C. Cassano delle Murge)
farmaciagiorgio@libero.it
Cell.: +39.33093899

Carmelo Ingrosso (L.C. Casarano)
carmeloingrosso@tiscali.it - Cell.: +39.3296885115

Francesco Madaro (L.C. Taranto Poseidon)
mfranco40@alice.it - Tel.: +39.0998801487

Rino Manduzio (L.C. Sannicandro G.)
rmanduzio@virgilio.it - Cell.: +39.3288944517

Gisella Marinuzzi (L.C. Martina Franca Host)
gisellamarinuzzi@gmail.com - Cell.: +39.3391746650

Giuseppe Mazzarino (L.C. Taranto Aragonese)
g.mazzarino@tin.it - Cell.: +39.3288355869

Nicola Patruno (L.C. Bari M.J.)
patruno.nicola@gmail.com - Cell.: +39.3472619514

Oronzo Russo (L.C. Casarano)
russooronzo@gmail.com - Cell.: +39.3382907625

Siti web Lions
Multidistrettuale: www.lions.it
Distrettuale: www.lions108ab.org

Siti web Leo
Multidistrettuale: www.portaleo.it
Distrettuale: www.leo108ab.org

Progettazione, impaginazione e stampa:
GrafiSystem snc,
via dei Gladioli, 6 - A/3 - 70026 Modugno (Ba)
Tel. +39080.5375408 - +39080.5375476
Fax +390805308771
www.grafisystem.it
progettazione@grafisystem.it

Editoriale

Al lavoro.... 2
Ferdinando Fiore

Governatore

Testimoniare con l'esempio la vocazione al Servizio 3
Gian Maria De Marini

Programmatica

Un anno di Service da costruire insieme 5
Angelo Iacovazzi

Cambiamento per nuove progettualità 8
Rino Manduzio

Distretto

Lions Acqua per la Vita MD 108 ONLUS 10
Mario Rinaldi

Il cane guida: due occhi per chi non vede 12
Michele Di Giorgio

Welfare locale per essere globale 13
Gisella Marinuzzi

I Convegni di Taranto sulla Magna Grecia 15
Giuseppe Mazzarino

L'approccio al disagio e alla devianza 17
G. Caforio Massarelli

Lions e Parco dell'Alta Murgia: insieme 18
Marialba Berardi

Il Progetto Parco Via Traiana all'Expo Vie Sacre di Foggia 19
Marta Mazzone

Distretto Leo

I love Minareto 21
P. Francesco Palmiraggi

Gli articoli per la pubblicazione sulla rivista distrettuale devono essere inviati, per e-mail, a: **fioreferdinando@libero.it** e **angeloiacovazzi@tin.it** entro il 10 dei mesi pari. La redazione si riserva ogni diritto di intervenire sui testi e/o pubblicazione. I testi devono essere concisi, di una lunghezza massima di 3000 battute, compreso gli spazi, non devono avere sottolineature, parole in maiuscolo e termini stranieri. Le immagini, da corredare all'articolo, devono essere nitide, identificabili e arricchite da didascalie che consentano l'identificazione del testo. È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, foto e disegni. Le opinioni degli autori impegnano la loro responsabilità e non rispecchiano il pensiero della Direzione della rivista. Articoli e foto non si restituiscono.

Cultura

Don Tonino Bello vescovo con la missione di amare e servire tutti 22
Francesco Lenoci

Non chiamiamole favole 24
Marianna Pacucci

Credo 25
Angela Police Ventriglia

Sibilla 26
Oronzo Russo

Michele Campione, una lezione senza tempo 27
Enzo Quarto

Castro e la sua Madonna mmenzu mmare 28
Rocco Boccadamo

Lettera a Guita 30
Vittorio Mattioli

Ricordi

...in ricordo di Umberto 33
m.m.

Vita di Club

Napoli in Jazz 34
Michele Mastrodonato

Viaggio nella mente del cane 35
Mario Loizzo

Lions e Università per lo sviluppo culturale di Foggia 36
Enrichetta Fatigato

Il Club di Francavilla alle prese con Facebook 37
Carmen Saponaro

Charter Night L.C. Lecce Host 38
Mary D'Errico

Donazione e trapianto d'organi 39
Maria Teresa Dal Maso

Un nuovo anno per il L.C. S. Severo 40
Leonardo Delvecchio

Adotta il prodotto 41
Filippo Portoghese

Dal Convivio alla Solidarietà attraverso la cultura 42
Francesco Antico

Patto di amicizia costruttiva 44
Enrico Viola

Reintegra dei tratturi tra simboli e storia 46
Maria Rosaria Fino

Calcio: Lions San Nicandro Nazionale Attori 48
Gianpaolo Manduzio

Ferdinando Fiore

Al lavoro...

Archiviata anche la conferenza programmatica, è tempo di mettersi al lavoro per realizzare i nostri obiettivi sperando di portare a casa i buoni risultati di sempre.

La strada da seguire la conosciamo bene perché è la stessa che percorriamo da anni. Un sentiero fatto di amicizia, solidarietà, gentilezza e soprattutto caparbietà.

Lasciamo che sia il nostro governatore a dettare i tempi, del resto ce lo ha chiesto espressamente "non correte perché potrei non raggiungervi...".

Cari amici, mai come questo anno serve restare uniti e concentrati sugli obiettivi da raggiungere. Ce lo impongono le difficoltà dei nostri tempi, le emergenze sociali e soprattutto ce lo impone la nostra scelta di Lions.

Le persone che animano i nostri club, determinano da sempre la forza dei Lions ma è la loro capacità di lavorare in squadra che ne definisce i risultati. Di qui la necessità di lavorare in sinergia per definire le azioni da compiere e le tappe da raggiungere.

Le risorse "senior" costituiscono il nostro patrimonio di esperienza, di testimonianza e di capacità di insegnamento. Le persone più giovani invece contribuiscono, in modo complementare, all'arricchimento ed alla modernizzazione del Distretto, dando nuova linfa alla nostra storia.

Solo con l'integrazione tra questi due bacini di entusiasmo e professionalità saremo capaci di raggiungere i nostri obiettivi e trasformare in realtà i nostri sogni.

Cari amici, all'inizio di questo anno sociale è bene convincersi che le singole persone sono un patrimonio prezioso e indispensabile per i club ma è altrettanto importante capire che da soli non si va da nessuna parte.

La nostra grande famiglia lionistica ha bisogno di rafforzare le certezze per noi e per gli altri, quelle certezze che andrebbero a confermare e a fortificare il nostro "We Serve".

Quelle certezze che andrebbero a smuovere e a creare, in senso positivo, le aspettative che le giovani generazioni chiedono allo Stato ed anche a noi che apparteniamo alla più grande associazione di volontariato, per poter guardare e credere positivamente in un futuro migliore. Quel futuro che deve essere pregno di essenzialità, di operosità e di sicurezza per tutti.

Cerchiamo di dare fiato, con il nostro contributo, a questa sicurezza dei giovani che, pur in un contesto per niente roseo, possano trovare la soluzione della e per la vita.

Lavoriamo con entusiasmo, come siamo abituati a fare, con la consapevolezza che il nostro operare possa giovare al prossimo che attende, essenzialmente da noi, una conferma efficace per quelle certezze che, ancor oggi – più che mai – sono latenti e insicure.

Buon lavoro.

Testimoniare con l'esempio la vocazione al servizio

Come sappiamo Etica vuol dire costume, comportamento, giusto, moralmente lecito ed appropriato.

E, in effetti, quando si entra nella grande famiglia lions si deve indossare questo costume, cioè i precetti che il codice dell'etica lionistica prevede, come una seconda pelle che ci apparterrà per sempre.

L'etica lionistica è uno stile di vita, che è necessario testimoniare ogni giorno sia nella vita di club sia nella società. San Paolo affermava: "Se testimoniate quello che dite di essere, voi siete quello che testimoniate"

Questo stile deve essere *"partecipato"* (Etica partecipativa): infatti Lions si diventa per libera scelta dopo aver conosciuto ed accettato le regole etiche, gli scopi e perfino gli obblighi amministrativi. Quindi parliamo di un comportamento etico scelto consapevolmente, da perseguire e da farsene apostoli verso terzi (Osvaldo de Tuglio 108 TB).

Quando Melvin Jones nell'ottobre del 1917, con altri soci fondatori, dettò i precetti fondamentali della nostra etica non poteva certo immaginare la sua perenne attualità e lungimiranza.

Alcuni definiscono il Lionismo come una "religione laica" cioè un sistema di vita. Credo che il termine Religione non sia particolarmente indicato, in quando esso tende al concetto di sacro. *La nostra Etica è da vivere ogni giorno,* in mezzo alla gente testimoniando con l'esempio il nostro essere cioè la nostra vocazione al servizio.

Il nostro *"Codice d'Onore"* non si riferisce ad una simbologia astratta del buono, del sentimentale, ma è fonte di *valori,* quali giustizia, libertà, dignità, lealtà, sacrificio, altruismo, solidarietà. Valori che si devono attuare, ricercare, mutuare.

Non, quindi, un pensiero filosofico fine a se stesso ma una piattaforma, indispensabile, per il passaggio da morale a moralità, da idea ad azione, in modo tale da divenire nello stesso tempo regola e fatto di *comportamento attivo.*

Questo nostro agire avviene attraverso i Club (MISSION), ben integrati nel territorio, in cui operano, e che fanno parte di quel terzo settore, il volontariato, attivo nella società e promosso dalla nostra Costituzione.

Come è noto noi Lions siamo passati da una azione filantropica e caritatevole, ad una azione sussidiaria alle istituzioni, fino ad un impegno "politico" cioè di *azione attiva e propositiva,* (sussidiarietà partecipativa), ciò, ovviamente avviene, specialmente, nelle Nazioni dove c'è una democrazia pluralistica.

In questo modo si attualizza il messaggio di Melvin Jones.

Il nostro impegno come *"azione pubblica"* si rivolge, attraverso le nostre attenzioni, ai problemi della società civile con la ricerca di risoluzioni ispirate all'interesse pubblico, di tutta la collettività. Pertanto non possiamo che indirizzare i nostri sforzi e il nostro servizio innanzi tutto alla *eticità delle Istituzioni.*

Infatti quello che per il cittadino è una libera scelta o un dovere soltanto morale, per gli istituti pubblici è regola obbligatoria di condotta, costante e indefettibile.

Specialmente dopo l'abolizione del Difensore Civico, finanziaria 2010, noi dobbiamo assumere, vista la nostra

azione non legata a particolari interessi di parte, una azione di verifica e pressione sulle Istituzioni che a volte non applicano in pieno ciò che è l'interesse della comunità. La nostra Etica prevede, che il riferimento costante dei predetti sia "L'Uomo" senza aspettarsi *reciprocità.*

Analizziamo quindi alcuni concetti del nostro codice d'onore.

La solidarietà, concetto universale e comune a tutte le religioni è il valore fondamentale della nostra etica. È il fondamento unico del service: infatti la nostra è una associazione di servizio, ed il servizio non può essere reso se non in favore degli altri, singoli o comunità che siano.

Le Associazioni di servizio non tutelano gli interessi degli associati, in quanto il loro impegno è rivolto all'esterno, nell'intento di soddisfare i bisogni di chi soffre.

Il lavoro: eccellenza nelle opere compiute in virtù della vocazione professionale (non per mero guadagno); i nostri sforzi devono essere tesi alla realizzazione delle capacità e delle attitudini dei singoli soggetti, solo così il lavoro assume la proiezione della personalità e della integrazione piena del singolo nella collettività.

La Giustizia.

Il nostro codice impone di domandare giuste retribuzioni e conseguire giusti profitti. Quindi la nostra azione deve tendere ad escludere la corsa all'arricchimento personale e a stabilire una equa forma di partecipazione al godimento dei beni naturali, comuni a tutti.

Libertà, uguaglianza, dignità.

Libertà attiva, che ci consente di realizzare la nostra volontà con un potere di scelta tra più soluzioni possibili. L'esercizio della libertà non può offendere o danneggiare i diritti o gli interessi altrui. Nessuno può considerarsi libero se non lo è chi gli sta affianco. Da qui, la responsabilità delle nostre scelte: non ci può essere libertà senza responsabilità delle nostre azioni (Max Weber).

La disuguaglianza.

Uguaglianza vuol dire che a situazioni identiche deve corrispondere identico trattamento. Quindi giuste le differenzazioni sociali, quando siano connesse a discriminanti, quali il merito, il maggiore impegno, la natura della prestazione, il rischio, la rilevanza sociale etc.

Doveri di cittadinanza.

La Patria è intesa come il naturale aggregato che tiene uniti individui e gruppi legati da vincoli comuni familiari, di tradizioni, linguaggio ecc. Tali individualismi devono esaltare i valori essenziali dell'Uomo, ognuno nel proprio "Particulare" contribuendo all'integrazione mondiale che ha bisogno di pluralità di esperienza culturale e rapporti per realizzarsi appieno, (società liquida).

I doveri verso lo Stato non sono che l'espressione dell'ordine nella convivenza sociale.

L'amicizia.

Aristotele: l'amicizia è amore, consiste nel volere il bene dell'amico, è donare senza pretendere nulla in cambio, quindi è vista come una attività dello spirito e dell'intelletto, protesa alle acquisizioni umane, meno legate ad interessi contingenti e materiali, ma alla ricerca di spiritualità e del senso di fratellanza universale. Essa è indispensabile nelle Associazioni, in quanto legando fortemente le risorse umane facilita il raggiungimento degli scopi sociali.

Altruismo.

L'altruismo è l'elemento caratterizzante e costante del servizio che noi Lions rendiamo sempre, istituzionalmente, reso a favore degli altri. Quindi noi perseguiamo l'interesse degli altri. Affermava Melvin Jones: "non si può andare lontano se non si fa qualcosa per gli altri.

L'altro visto come un nostro simile in condizioni di bisogno, rappresenta il nostro obiettivo. *La nostra azione politica* o coscienza critica – cittadinanza attiva – entra nel pubblico non per acquisire potere, ma per porre al centro della sua azione l'utilità collettiva e il benessere generale.

Noi indossiamo, quasi sempre, un distintivo, più o meno visibile, dipende dall'abito o da quanto richiede la carica che ricopriamo durante l'anno sociale.

Questo distintivo è un logo, cioè invia un messaggio a chi lo nota, e questo messaggio deve essere il nostro biglietto da visita, uguale a tutti coloro che lo indossano, in duecento e sette nazioni del mondo, di lingua ed etnia diversa, accomunati dagli stessi scopi e da una sola, uguale e non discutibile etica comportamentale, che individua in chi soffre o è in difficoltà, l'obiettivo, unico, dei nostri services.

Angelo Iacovazzi

Un anno di Service da costruire "insieme"

Un incontro programmatico serve per tracciare le strategie dell'operato Lions. Ma un anno di service, come ha detto il governatore del Distretto 108 AB Gianmaria De Marini, aprendo i lavori domenica 15 settembre a Bari, va pensato "insieme".

Presentando il suo guidoncino, dove si vede il ponte di Gallipoli, sua terra natale, ha sottolineato l'importanza dei legami, dei collegamenti, ovvero delle relazioni e dei rapporti interpersonali: "un'associazione di servizio non può prescindere dal fare rete al suo interno e poi con la società civile, le istituzioni, gli enti operanti sul territorio". Oltre a "fare", i Lions devono essere socialmente propositivi, ovvero diventare punto di raccordo e riferimento per chi ha bisogno. Per questo è anche necessario farsi promotori di iniziative: "Andiamo noi, non aspettiamo che ci cerchino gli altri e andiamoci con progetti di fattibilità, concreti e definiti" .

"In questo senso – ha spiegato il Governatore – è importante diventare recettori sensibili, formando e informando. Perché anche la comunicazione, sia rivolta ai soci, sia rivolta all'esterno, ha un ruolo fondamentale per il coinvolgimento e la partecipazione dei Lions. Soprattutto con lo spirito di attrarre sempre più i giovani in una visione in prospettiva dei club: in caso contrario, invecchieranno e non si apriranno all'intera società. Ricordo che i service non sono temi di studio, ma implicano un'azione concreta con risultati misurabili". De Marini ha esortato cioè ad essere "Lions in azione perchè è inaccettabile l'idea che ci siano soci iscritti che non partecipano alle attività del club".

La giornata è proseguita con una serie di interventi sulla relazione programmatica del Distretto 108 AB, (già riportata integralmente sul n. 1 di questa rivista) da parte di officer e soci Lions che hanno ripreso e sottolineato molti dei concetti introdotti dal governatore.

Sergio Maggi, past direttore internazionale, ha rimarcato ad esempio, il rischio a cui sono esposti molti club pugliesi: "l'eutanasia associativa" da un lato e, dall'altro, l'importanza di fare rete: "Le competenze dentro i singoli clubs vanno messe a frutto nella comunità" ma anche, ha detto, "dobbiamo ripristinare il concetto di continuità, cioè è importante

che le iniziative non siano legate ad una presidenza annuale per non disperdere i risultati delle nostre attività".

Il primo vice governatore Giovanni Ostuni è intervenuto in particolare sul tema della continuità: "Le nostre iniziative hanno bisogno di continuità e di capacità di sviluppo. Se è vera la volontà di noi Lions di realizzare progettualità importanti (con una sussidiarietà circolare con le istituzioni del territorio), è anche importante coinvolgere più presidenti di zona e di circoscrizione. E questo vale pure per le attività formative: così i vari club possono anche colmare lacune a livello di progettualità". In questo senso, ha ricordato Ostuni, "da tempo con De Marini abbiamo fatto riunioni per sostenere la formazione di club. Poi ci siamo arenati. Oggi arriva l'appello del vice presidente internazionale a recarsi nei club a fare formazione". In realtà, anche questo fare rete e formazione va letto nell'ottica del "costruire ponti di amicizia".

Alessandro Mastrorilli, secondo vice governatore, ha ripreso la metafora del "ponte di amicizia" quale motivo per creare una cittadinanza attiva. "Partecipare in modo attivo alla vita sociale è possibile riunendosi attorno a patti di amicizia tra i clubs, come positivamente attuato, ad esempio, per il parco dell'Alta Murgia".

Anche Francesco Barracchia, immediato past governatore, si è rivolto alla numerosa platea sottolineando quanto la "continuità sia essenziale per motivarci a portare avanti la cosa più importante del nostro operare, i service, che rafforzano il nostro spirito di coesione, ci donano la volontà di rimboccarci le maniche e promuovere solidarietà e concordia". In questo senso è importante a "pensare ai modelli di concordia", percorrere percorsi. Quando viceversa, ha detto, predominano spinte personalistiche o interessi di parte, "si mina la concordia, a discapito delle attività della continuità stessa nei club: occorre essere uniti e solidali nello spirito della nostra associazione".

Tanti anche gli interventi di altri officer distrettuali sui progetti di service in cantiere: Stefania de Franceschi, delegata distrettuale al service "Un poster per la pace", ha ribadito l'importanza di questo progetto da realizzare con i ragazzi di scuola secondaria di 1° grado, indicando regolamenti, temi e scadenze previste a breve termine. Raffaello Petruzzellis, coordinatore distrettuale LCIF, ha richiamato l'attenzione sulla Fondazione e sulla raccolta fondi per la prevenzione oculistica, istruzione a 12 milioni di giovani in 66 Paesi, soccorsi umanitari in caso di disastri (cibo, acqua, rifugio, ricostruzione), per l'impegno umanitario, case per disabili, screening vista ed in particolare per la prevenzione del morbillo. Sulla stessa linea Filippo Portoghese, che ha ricordato come presso l'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti sia attivo il primo centro di ascolto del Distretto rivolto a italiani e stranieri attivato con patrocinio della Sosan. Presso il centro, a disposizione di pazienti segnalati dalla Caritas, svolgono il servizio un ginecologo, un urologo, un chirurgo e uno psicologo. Altro progetto in cantiere la possibilità di aprire le caserme per far dormire gruppi di senza tetto. Sviluppi sicuramente importanti avrà, come ha riferito il past DG Nicola Tricarico, vicepresidente Sosan, il progetto per le missioni sanitarie nei Paesi del Terzo Mondo, portato all'attenzione del prossimo consiglio dei governatori. Michele Mastrodonato ricordando obiettivi e risultati ottenuti dal Progetto Martina, ha comunicato che è a buon punto il piano di accreditamento al ministero della Salute di questo importante programma di informazione ai giovani sulle modalità di lotta ai tumori. Loredana De Luca ha invece portato uno dei risultati concreti, misurabili, chiesti dal governatore: ottomila audiolibri per non vedenti, grazie all'iniziativa «il Libro Parlato»: "È più contento chi li usa che noi Lions. Ma è la dimostrazione di quanto si può fare nel nostro territorio: possiamo avere idee e metterle in pratica con cifre modiche".

Altri interventi hanno invece riguardato la gestione amministrativa del distretto. Per Aldo Siciliano, direttore del Centro Studi, vanno ripensati ruoli e compiti della attuale struttura da lui presieduta. Il centro studi non dovrebbe limitarsi alla valutazione delle proposte dei temi e service distrettuali, ma dovrebbe diventare laboratorio di ricerca e di cultura lionistica. "Dovrebbe servire come motore di idee per il distretto – ha chiarito Siciliano – posto che noi Lions del XXI secolo dobbiamo disegnare una nuova identità e prefiggerci obiettivi modificabili nel tempo". Armando Regina, componente del Centro Studi, ha auspicato "maggiori occasioni di confronto perchè il momento migliore per la preparazione del socio Lions è la discussione. Se viceversa la partecipazione è minata alla base, questo diventa un problema, ci

sono molti danni e vanno riparati".

Sul tema del coinvolgimento dei Leo è poi intervenuto Claudio Celeste, presidente distrettuale Leo: "Questo è un momento ottimo per i rapporti Leo-Lions. La vicinanza con il dg-team ha un'influenza estremamente positiva sull'attività del Distretto Leo. Con una quindicina di Lions presenti alla riunione distrettuale Leo, abbiamo parlato dei nostri punti di incontro e collaborazione ed abbiamo individuato anche l'esigenza di un incontro di formazione con i Leo advisor".

Valerio Vinelli, Leo Chairman, ha confermato anch'egli la grande necessità di migliorare la rete di rapporti Leo-Lions attraverso una comune informazione e formazione. "Un'organizzazione solida – ha rimarcato nel suo intervento – attira ragazzi e al contempo incrementa i soci". Infine Giancarlo Quaranta, tra i responsabili distrettuali in tema di opportunità per i giovani, ha auspicato un protocollo d'intesa con obiettivi precisi per coinvolgere la comunità sociale, enti ed associazioni. "Da tanti semi possono nascere dei fiori. Servono reali opportunità di lavoro e mettere a disposizione borse di studio a favore dei giovani".

Nel corso del pomeriggio la riunione è proseguita con la presentazione del nuovo progetto relativo alla comunicazione, di cui la rivista Lions 108 AB è parte integrante. Il delegato alla comunicazione, pubbliche relazioni e stampa ha illustrato tutte le attività che il team comunicazione sta portando avanti attraverso la realizzazione del nuovo sito www.lions108ab.org, della pagina ufficiale facebook "Lions 108AB Apulia" e del gruppo, sempre su facebook "Distretto 108AB Apulia", accanto al rinnovamento della rivista e del supplemento "NoiLions" che si occuperà dei service condotti dai Lions Clubs pugliesi. Attività che saranno rese possibili anche grazie al coordinamento degli addetti alla comunicazione dei vari clubs, parte integrante, assieme alla redazione, del nuovo team comunicazione.

Ma la vera novità della riunione programmatica di settembre è stato il meeting motivazionale che il Governatore Gianmaria De Marini ha introdotto nel programma del pomeriggio. Insieme a lui cinque Lions sul palco, due donne e tre uomini, tutti presidenti di club, per confrontarsi su cosa significa essere Lions, su come un Lions deve condurre la propria attività, il proprio alla comunità nel segno dei valori dell' Associazione. "Abbiamo bisogno di ispirazione, abbiamo bisogno di un sogno, abbiamo bisogno di credere", ha esordito De Marini, invitando i cinque presidenti a esprimere le proprie opinioni sulle azioni da intraprendere e sullo spirito che deve guidare la quotidianità dei Lions. "Ascoltare tutti, non farsi condizionare da nessuno. È necessario sapersi guardare dentro, comprendere le proprie potenzialità e misurarle ogni volta che ci confrontiamo con quello che gli altri pensano di noi. Che deve farci pensare e migliorare senza farci condizionare".

Ma il cambiamento, ha proseguito il Governatore, è necessario e per certi versi inevitabile. "Tantissimi hanno paura di cambiare, ci siamo abituati al quotidiano e abbiamo paura di cambiare". Bisogna cambiare quando è tempo, quando qualcuno comincia a lamentarsi. Un'azione che va fatta a piccoli passi. "Quest'anno sto cercando di fare qualche piccolo cambiamento e spero che chi verrà dopo vorrà continuare. Cambiamenti che devono essere condivisi, sempre, e rivolti ad un progetto. Io ho un sogno, ma non ve lo dico, perché lo scoprirete da voi". Sempre però nel segno dell'azione. "Non possiamo limitarci a reagire a ciò che ci accade intorno. Dobbiamo programmare per risolvere, agire prima che gli eventi intorno ci possano condizionare. Ognuno di voi può fare molto, solo se lo vuole. Ma bisogna sapere cosa si vuole. E non permettete mai a nessuno di dirvi che non sapete fare una cosa, sono solo persone invidiose".

Una strada obbligata per riuscire a conseguire i propri obiettivi. "Gli obiettivi devono essere positivi e specifici, cioè proporzionati alle realtà possibili, reali. E vanno perseguiti con un orgoglio positivo, di appartenere all'associazione più grande. Chi va via non ha questo orgoglio. Noi non possiamo avere ritorno in altro. Chi pensa di essere Lions e salire gradini diversi dalle gratificazioni morali ha sbagliato associazione. E questo è fondamentale". E poi la perseveranza. "Se anche il risultato non è stato raggiunto, è valsa comunque la pena provarci. Non è tanto l'obiettivo che è importante, ma è la strada. Qualsiasi esperienza cambia, sempre in meglio, mai in peggio. E dobbiamo continuare a sognare. I nostri sogni sono quelli di andare incontro all'umanità che soffre. Non devono essercene altri perché non sarebbero legittimi. Siamo persone che sono qui per servire gli altri, non per altro. E va fatto adesso. Ieri è storia, non esiste più. Domani è un mistero. Oggi che siamo qui è un grande dono che ci è stato fatto. Noi siamo qui e possiamo fare tutto. John Lennon diceva un sogno che fai da solo è solo un sogno, un sogno che fai insieme ad altri è realtà".

Rino Manduzio

Cambiamento per nuove progettualità

Anche la conferenza Programmatica d'Autunno è archiviata. Tanti interventi interessanti e tante proposte. Voglio però soffermarmi sulle riflessioni di Sergio Maggi e del nostro Governatore.

Come premessa, Maggi afferma che le riflessioni sono strumenti per l'apprendimento. Occorre pensare ad un cambiamento per nuove progettualità perché siamo sempre in presenza di sfide. Quale ruolo attivo devono avere i lions e in quale contesto organizzativo affidare i service per la società.

Si deve avere sempre in mente la concezione dei nostri scopi in quanto essi indicano ai club le motivazioni e gli obiettivi da perseguire, insomma le linee guida della nostra attività.

Si prenda, per esempio, il 4° scopo "esorta i principi di buon governo e cittadinanza". Buon governo significa perseguimento del bene pubblico. Questo è il tema più dibattuto. Obiettivo: creare una società in cui si rafforza lo stato di diritto (uguaglianza uomo-donna, stabilità economica, no alle povertà…). Ma come valutare? Semplicemente rendicontando il proprio operato (bilancio sociale), agire in trasparenza e con efficacia.

La seconda parte di questo scopo: cittadinanza. Questa è una prerogativa, un diritto dei cittadini; quindi non sudditi, ma semplicemente cittadini. Il lion deve essere visto come protagonista della vita pubblica. La nostra associazione deve essere vista organo fondamentale di partecipazione popolare, cioè una vera e propria cittadinanza attiva. È un obbligo che noi abbiamo e occorre abilitare risorse per questo.

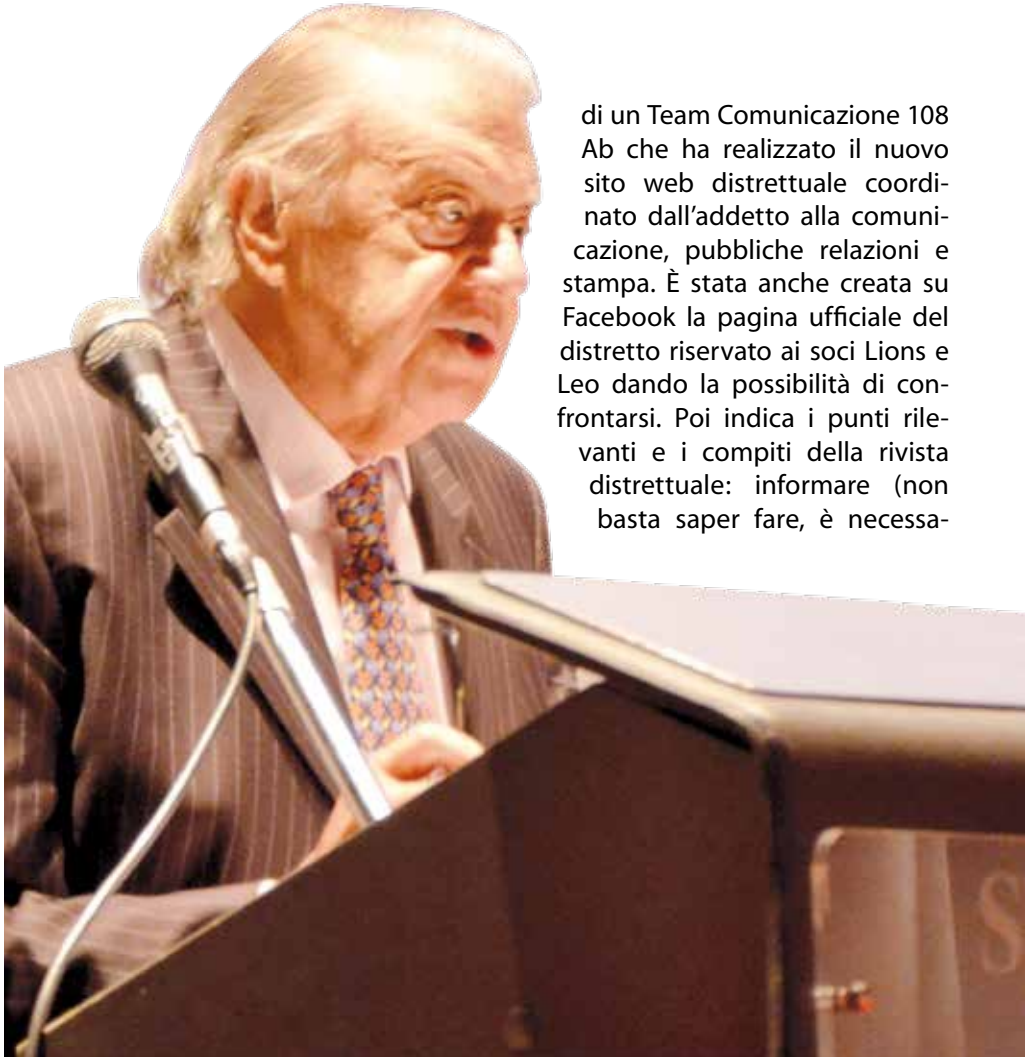
Occorre collaborare con le istituzioni senza confondersi con le associati politiche. Occorre essere capaci di scendere in campo con un ruolo di concretezza. La figura politica dei lions significa partecipazione alla comunità. Occorre impegno che richiede un'azione culturale e corale e deve fondarsi sulla conoscenza.

Allora, qual è la funzione del lionismo? Se non si trova una risposta sarà l'eutanasia dell'associazione. Occorre una specifica identità per il lionismo: funzione primaria di ricostruzione della società civile, sostenere e difendere i diritti fondamentali umani, affrettare i tempi per una democrazia deliberativa, cioè quando le decisioni sono il risultato di una discussione approfondita di tutti gli interessati.

Le competenze del lion sono ricchezze non utilizzate. Occorre elaborare una nuova politica discussa nel nostro interno, nei singoli club. Non deve essere, quindi, il distretto a farlo. Occorre riflettete soprattutto convincendosi sul concetto di continuità di azione negli anni tenendo presente sempre l'obbligo del confronto con la comunità. Ed infine l'esortazione di Maggi, quella di dare un senso al nostro cammino lionistico.

Poi la relazione del Governatore Gian Maria De Marini con l'esortazione di "costruire insieme ponti di amicizia". Il ponte inteso come legame, come confronto interpersonale, con le Istituzioni e con la società civile. Il territorio pugliese non vede nelle istituzioni rappresentati i propri bisogni dagli addetti ai lavori, cioè dalle istituzioni pubbliche. Auspicabile sarebbe quello di proporre alle stesse progetti molto validi a cui non potranno essere insensibili. Insomma lions in azione per servire la collettività. Ed ecco quindi il ruolo di una comunicazione efficace e il ruolo delle tre "C": comunicazione, coinvolgimento, condivisione.

Il Governatore elenca poi i temi di studio; quello nazionale e quello distrettuale e cioè, le nuove povertà e la condizione giovanile oggi. Poi passa ai service, il nazionale – sull'abuso ai minori- e distrettuale sulla donazione degli organi. Poi ancora il Progetto Martina e gli scambi giovanili.



Finalmente arriva al Progetto Comunicazione e informa sull'attivazione di un Team Comunicazione 108 Ab che ha realizzato il nuovo sito web distrettuale coordinato dall'addetto alla comunicazione, pubbliche relazioni e stampa. È stata anche creata su Facebook la pagina ufficiale del distretto riservato ai soci Lions e Leo dando la possibilità di confrontarsi. Poi indica i punti rilevanti e i compiti della rivista distrettuale: informare (non basta saper fare, è necessario far sapere), formare (momento di crescita lionistica) e interessare (deve risultare coinvolgente e utile). Infine la pubblicazione del giornale "Noi Lions" distribuito in 5000 copie. Tutto questo contribuirà a migliorare i rapporti interpersonali e interclub puntando anche sui gemellaggi. Insomma "ponti di amicizia" anche con visite tra i club per una conoscenza del nostro territorio pugliese che deve continuare a promuovere la salvaguardia dei beni culturali incentivando il turismo che rappresenta una risorsa economica importante per la nostra Puglia.

Ed infine, verso la conclusione del suo intervento, il Governatore interviene sulla famiglia, sulla tutela della salute (educazione alimentare e obesità infantile), sul service "Libro parlato", Lions Day del 6 aprile 2014 e sulla Leo-Lions Transition, obiettivo che occorre perseguire con efficacia.

Una giornata interessante e della quale sicuramente rimarrà un buon ricordo.

Mario Rinaldi

Lions Acqua per la Vita MD 108 ONLUS

Service di rilevanza nazionale del Multidistretto 108 ITALY

Lions Acqua per la Vita è un service di rilevanza nazionale del distretto 108 Italy. È nato a Genova nel 2004, dove è stata approvata dal LCI ed autorizzata all'uso dell'emblema e del marchio Lions.

Nel rispetto della sua missione, *Lions Acqua per la Vita MD 108 ONLUS,* si propone di incrementare sinergicamente con le Istituzioni ed con i principali organismi nazionali competenti la promozione della tutela dell'ambiente ed in particolare del prezioso bene comune *Acqua*. Tra i suoi obiettivi ci sono la sensibilizzazione della pubblica opinione alla tutela del patrimonio ambientale, la promozione, lo sviluppo e l'organizzazione di attività pilota nell'ambito della lotta alla desertificazione, lo studio e la diffusione delle metodologie per la ricerca di nuove risorse idriche, la tutela della potabilità dell'acqua e la realizzazione di progetti innovativi per lo sviluppo dell'agricoltura di base.

Per l'anno sociale in corso sono in svolgimento o in programmazione le seguenti attività in ambito nazionale:

– Convegno nazionale "Solidarietà italiana in Africa, volontariato ed impresa" svolto dal 13 al 16 Novembre 2013 nel MU.MA. (Museo del Mare) di Genova. Al convegno, già presentato a Roma presso il Ministero degli Esteri, hanno partecipato ambasciatori e consoli in Italia dei diversi paesi africani nonché autorità a livello nazionale e regionale. In questa edizione è stata presentata l'edizione 2013 del *Registro nazionale del volontariato italiano in Africa,* un volume di oltre 500 pagine che illustra tutti i progetti, catalogati per paese, effettuati nell'anno 2012-2013;
– Convegno nazionale per la celebrazione della giornata mondiale dell'Acqua, programmato il 22 Marzo 2014, a Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova. In tale occasione verranno consegnate quattro borse di studio per i migliori lavori grafici selezionati tra quelli presentati dai numerosi studenti appartenenti ai licei della provincia di Genova. Tema del concorso: *Tutela dell'ambiente, sviluppo sostenibile e responsabile: una sfida Lions per la salvaguardia delle future generazioni.*
– XV Edizione del concerto lirico internazionale di gala con la partecipazione di cantanti di fama internazionale e presentazione di voci nuove, organizzato il 14 Aprile 2014, al Teatro stabile della Corte di Genova. Il ricavato sarà destinato ai progetti per la costruzione di pozzi in Burkina Faso. Lo spettacolo sarà trasmesso in streaming live in tutto il mondo.
– Convegno nazionale per la celebrazione della giornata mondiale della terra, il 22 Aprile 2014 al museo di Sant'Agostino di Genova. In tale occasione sarà presentato il service internazionale *Caring Environment* lanciato in tutto il mese di Aprile dal Lions Clubs International. Nella stessa sede sarà allestita la mostra con lavori grafici presentati al concorso sulla giornata mondiale dell'Acqua.

Le attività in ambito internazionale sono:

– In Burkina Faso:
  - costruzione di dieci pozzi di acqua potabile dotati di pompa manuale, dei quali sei (in località: Nazoanga –Zawara Ceg – Ekoulkoala

–Diao Bakala – Sabou Parrocchia – Nabadogo) già terminati e finanziati, e in attesa di collaudo; per gli altri quattro in attesa del relativo finanziamento (due nella provincia di Sanguie e due nel comune di Reo) sono state già definite le ubicazioni ed effettuate con esito positivo le prospezioni geofisiche.

- Ispezione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei primi venticinque pozzi già costruiti con eventuale sostituzione delle tubazioni di adduzione acqua e della pompa con altrettante in acciaio inox (in località Laafi-Ziga, Gandogo, Bonkin, Bissiga-Peulh, Nazoanga, Zangogo, Guigui, Ninion-Peulhs, Yoro- Mossi, Yagma, Pabre, Bouguidg, Douloug-Toega, Zangogo, Passin-Sabou, Samsin-Peulh, Wazele, Silmissin, Palgre' ,Sambin, Sourou, Gana, Bawiga, Kyon, Monon).
- Fornitura per ciascuno dei venticinque pozzi sottoposti a manutenzione, di due sistemi *Rototanca* per il trasporto dell'acqua potabile dai pozzi alle singole capanne familiari al fine di evitare la grande fatica sostenuta dai bambini e dalle donne. La *Rototanca* è un ruota-serbatoio che permette di trasportare con facilità 30 litri d'acqua da un pozzo erogatore ai singoli utenti distanti. Questo trasporto è effettuabile anche dai bambini che hanno questo faticoso compito. Il progetto è stato brevettato e la costruzione dello stampo e dei primi cento pezzi campione, disponibili per la prima distribuzione. Tutto il progetto è stato già finanziato da *Lions Acqua per la Vita MD108 Onlus* grazie alla copertura totale di un donatore non Lion. Il futuro costo di produzione dovrebbe essere limitato ad Euro 100 per ciascun sistema.
- Formazione tecnica e servizio di prospezione geofisica per la ricerca degli acquiferi profondi. In oltre tre anni di studi geologici e geofisici effettuati sul campo durante le annuali missioni operative, Acqua per la Vita, utilizzando strumentazione geofisica, geoelettrica e geomagnetica di ultima generazione, ha messo a punto un protocollo di ricerca che riduce le perforazioni negative dal dichiarato 37% a meno del 5%.
- Questo risultato è frutto di una collaborazione gratuita con l'Università di Genova, Dipartimento Dipteris – Sezione di geofisica applicata, ed è stato definito e pubblicato il 20 Giugno con una tesi di studio sull'argomento. Questo metodo permette di ridurre praticamente a zero le possibilità negative di perforazione, e, grazie ad un accordo governativo con il Ministero dell'Agricoltura e delle Cave e Miniere, consente l'insegnamento ai numerosi tecnici governativi delle procedure idonee a ridurre drasticamente i danni delle ricerche negative.

– In Tanzania, durante l'anno 2012-2013 sono stati costruiti e consegnati n° 4 pozzi d'acqua nella Regione di Tanga, dei quali quello consegnato ai Masai di Lengusero, è stato scelto come progetto pilota. È dotato di pompa elettrica sommersa, pannelli solari e serbatoi di riserva con una portata utile di 8 mc/ora. Nel primo semestre del 2014 saranno costruiti altri due pozzi: uno nel villaggio Masai di Kilindi, e l'altro presso la missione cattolica di Mahuninga (Iringa). Il relativo finanziamento è previsto avvenga con fondi di terzi non lions e con il contributo della LCIF. Anche in queste località saranno distribuite le Rototanche per il trasporto dell'acqua dal pozzo ai lontani utilizzatori.
– Partecipazione a conferenze internazionali Lions. *Lions Acqua per la Vita MD108 Onlus* parteciperà con specifiche relazioni alle seguenti conferenze Lions:
  - Conferenza All Africa Lions a Tunisi (Tunisia) dal 7 al 9 Febbraio 2014 con la relazione *I Lions italiani per l'ottimizzazione della ricerca degli acquiferi profondi con l'applicazione dei propri metodi di geofisica applicata*, presentata dal Presidente ad interim, PDG Piero Manuelli.
  - Conferenza dei Lions del Mediterraneo, a Tangeri (Marocco) dal 20 al 22 Marzo 2014 con una relazione nell'ambito della sezione dedicata alle energie rinnovabili dal titolo Acqua ed Energia rinnovabile, presentata dal Consigliere PDG Mario Rinaldi.

Michele Di Giorgio

Il Cane Guida: due occhi per chi non vede

Chi nella propria vita non si è fermato almeno una volta ad osservare per strada un cane guida mentre accompagna con fiera responsabilità un cieco? Il cane guida è considerato universalmente "gli occhi per un non vedente".

Dal 1959 la nostra scuola addestra con passione, cuccioli affinchè un giorno diventino cani guida che i Lions donano da sempre ai non vedenti che lo desiderano.

La scuola consegna circa 50 cani addestrati all'anno, mentre le richieste aumentano allungando i tempi di attesa proiettati ai 2 anni.

La velocità di raccolta del denaro, non riesce più a competere con la velocità delle domande.

Occorrono flussi e risorse certe per permettere alla Scuola Cani Guida dei Lions di pianificare investimenti e ridurre quei tempi di attesa infiniti per chi non vede e desidera ottenere dignitosamente l'autonomia.

C'è l'impegno dei Lions a sollecitare le istituzioni anche attraverso l'Unione Italiana Ciechi affinchè si pongano il nobile obiettivo sociale di riconoscere ad un cieco il diritto ad avere un cane guida contribuendo a sostenerne giuridicamente ed economicamente la sua assegnazione, cancellando una disparità e conferendo in tal modo pari dignità rispetto ad altre disabilità.

Nel mondo, il cane guida per un non vedente è l'unico ausilio che gli permette grande autonomia attraverso la compagnia di uno speciale, utile ed inseparabile amico a quattro zampe.

Sosteniamo il nobile e lungo lavoro del nostro centro di addestramento che orgogliosamente attende il giorno in cui vedrà uscire dal cancello della scuola un altro meraviglioso cane guida, frutto di tanto impegno mentre fiero guiderà i passi del suo nuovo amico non vedente, alla conquista dell' autonomia, della di voglia di lavorare e di quella fiducia che alimenta quotidianamente l'autostima.

L'appartenenza alla più grande associazione di servizio del mondo, unitamente alla passione ed all'impegno verso questo grande Service, alimenteranno il desiderio di raggiungere il nobile obiettivo, permettendo ai Lions animati ed impegnati, di concretizzare questa grande conquista sociale.

Grazie per avermi dedicato del vostro prezioso tempo nella lettura di queste righe.

Gisella Marinuzzi

Welfare locale per essere globale

Lions, ponte tra sindaci, impresa e volontariato

«Lo Stato è una gran famiglia. Di qui seguita, che come nelle ben governate famiglie non si pensa solamente ad avere numerosa prole, ma ai mezzi altresì di bene educarla, istruirla, e mantenerla con comodità: a quel modo medesimo è necessario, che nello Stato col promuovervi la popolazione, si studi di bene educar la gente per la parte dell' animo e del corpo, e procacciarle proporzionevolmente i mezzi di sostenersi.» (Lezioni di commercio o sia d'economia civile, da leggerli nella cattedra interiana, dell'ab. Genovesi regio cattedratico - parte prima, pel primo semestre. In Napoli 1795).

Lo stato nazionale ha svolto nei secoli la funzione di una famiglia. Con le politiche di sviluppo e protezione applicate, i singoli stati nazionali hanno provveduto alla crescita, all'istruzione, alla salute, alla conoscenza, alla cultura dei propri cittadini.

La crisi dello Stato e l'allargamento della forbice tra risorse disponibili ed ampliamento della gamma dei bisogni, entrambi conseguenze sia della globalizzazione sia della terza rivoluzione industriale (quella delle tecnologie infotelematiche), hanno reso palese a tutti l'attuale crisi del welfare State.

Degenerando dalla sua funzione originaria, il welfare state è diventato Stato assistenzialistico, mero elargitore di contributi, non più sostenibile in un periodo di crisi economico-finanziaria come quello attuale. L'alternativa al Welfare State, tuttavia, non può essere il disimpegno pubblico lasciando sole le persone e le imprese in condizioni di debolezza e di bisogno. Non si esce dalla crisi a furia di tagli e con la semplice teoria dell'austerity.

Con la globalizzazione, peraltro, assistiamo ad una diminuzione lenta ma graduale dell'importanza dello Stato nazione a favore della dimensione locale: si valorizza il territorio, la città.

La sussidiaretà circolare - Il professor Stefano Zamagni, ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna, pone l'attenzione sul superamento del concetto di sussidiarietà verticale e orizzontale attuando il principio avanzato della sussidiarietà circolare.

Prof. Stefano Zamagni

L'idea centrale è che le tre sfere principali della società, quella politico-istituzionale, quella del mercato e quella della società civile, associazionismo, volontariato, mondo del no profit, dialoghino e si facciano carico insieme, ognuna per la propria parte e secondo modi specifici di azione, dei bisogni di welfare. Questa, quindi, la sfida per realizzare la nuova welfare society.

L'idea che sta alla base del concetto di sussidiarietà circolare è che se il territorio locale riprende rilevanza, allora dobbiamo capire che l'Amministrazione locale non può più pensare di fare da sola.

L'ambito locale, dunque, si appresta a diventare lo spazio fisico e sociale privilegiato in cui mettere in atto nuove esperienze di cittadinanza e di partecipazione.

Sindaci, imprese e società civile - Desta preoccupazione il ritardo di competitività ed il rischio di declino dei nostri distretti economici. Il distretto per continuare a competere deve innanzitutto mantenere la propria identità culturale, valorizzandola e sviluppandola.

È all'impresa che viene richiesto il maggiore sforzo per adattarsi al cambiamento e per sfruttarlo nel miglior modo, rinnovando e ri-orientando la sua attività.

L'impresa, tuttavia, non può essere lasciata da sola ad affrontare le sfide dell'innovazione e dei mercati.

Occorre un valido ed efficace stimolo a realizzare sinergie triangolari tra istituzioni, imprenditori e società civile, riconosciute come occasioni di coesione strategicamente fondamentali per far sì che la società possa farsi carico del benessere dei suoi stessi membri.

L'ambiente esterno, quindi, deve favorire l'azione delle imprese, in partico-

lare di quelle di minor dimensione che hanno sempre più necessità di fattori esterni per innovarsi, come competenze, consulenze, tecnologie, reti di collaborazione.

Lions, service per la ricerca - Un importante ruolo può essere svolto dai Lions, in particolare, sostenendo programmi e service per lo sviluppo di reti a vantaggio delle imprese, promuovendo il rafforzamento delle relazioni tra amministrazioni pubbliche ed imprese onde collegare l'imprenditorialità diffusa con i centri di ricerca, Università, esperti dell'economia e della gestione aziendale e con operatori del mondo delle imprese, insieme a rappresentanti delle istituzioni pubbliche.

Il Lionismo, per tale via, rappresenta un ponte che contribuisce a collegare direttamente la piccola impresa con il mondo globale, così favorendone l'apertura alle esigenze di trasformazione e di sviluppo dell'impresa stessa in un nuovo concetto di distretto, svincolato dal mero legame territoriale e calato nella nuova dimensione di rete.

Il club di Martina e il welfare di comunità - Il Lions Club Martina Franca Host, presieduto da Pino Martucci, ha orientato la propria attività su tale nuova direttrice ed ha avviato il nuovo anno sociale incontrando proprio l'amministrazione locale, rappresentata dal sindaco Franco Ancona, per proporre una collaborazione partecipata e condivisa al fine di identificare ed attuare scelte progettuali e proposte di interesse comune della collettività.

Consapevoli che le risorse che il volontariato può mobilitare sono veramente imponenti e ancora scarsamente valorizzate, i soci del Lions Club Martina Franca Host individuano dunque un orizzonte comune che possa dare una prospettiva all'azione lionistica, convogliando energie e risorse verso un nuovo welfare di comunità.

Proprio in tale sede, Lions e pubblica amministrazione hanno condiviso l'intento di promuovere progetti di utilità sociale e civile in un rapporto di stimolo e collaborazione propositiva in grado di avviare dinamiche partecipati che al governo della cosa pubblica, affinchè possa essere concretamente e correttamente esercitata una buona "cittadinanza attiva".

La sfida sicuramente più impegnativa è quella di promuovere le relazioni e quindi ricostruire quel capitale sociale senza il quale ogni discorso sul welfare di comunità è pura retorica.

Questo obiettivo può essere conseguito sia attraverso il finanziamento di singoli progetti sia favorendo iniziative di impatto collettivo, in cui il ruolo dell'Associazione Lions International è quello di facilitatore che aiuta una pluralità di soggetti pubblici e privati (for profit e non profit), a sviluppare quella visione e missione comune senza le quali ogni collaborazione finisce necessariamente per essere vissuta in termini meramente strumentali.

Volontariato determinante - In tale ambito le associazioni di volontariato sono nelle condizioni migliori per dare un contributo rilevante, potendo contare sulla propria autorevolezza e neutralità che, fra l'altro, le mette in relazione coi settori più diversi. Se a ciò si aggiunge la possibilità di mobilitare risorse proprie e l'assenza di esigenza di protagonismo, sarà allora evidente come mai siano numerosi coloro che vedono in queste realtà dei soggetti che favoriscano l'emergere di coalizioni che, partendo da una problematica specifica, possano, nel tempo, coinvolgere realtà contigue fino a sviluppare una visione complessiva di tutto il welfare in una determinata comunità.

Certo non si tratta di un'impresa facile, ma l'esperienza maturata in questi ultimi anni, anche in Italia, mette a disposizione gli strumenti necessari per affrontare questa sfida con la consapevolezza dei propri limiti, ma anche delle proprie potenzialità, producendo combinazioni nuove di interventi e di cooperazione tra cittadini, associazioni e rappresentanti e delegati al governo locale, con la integrazione delle iniziative.

Giuseppe Mazzarino

I convegni di Taranto sulla Magna Grecia

L'impegno dei Lions nel sostegno ai giovani studiosi

Sembra davvero passata una eternità da quel 1960 nel quale un giornalista parlamentare con un passato di artista d'avanguardia e di massimo teorico dell'arte astratta, Carlo Belli, lanciò la folle idea di organizzare a Taranto – una città dove la fame mordeva ma una giovane classe dirigente lavorava per lo sviluppo – un convegno internazionale che radunasse i massimi studiosi, a livello interdisciplinare, del mondo antico, a dibattere sulla Magna Grecia e sulla colonizzazione greca, l'atto di nascita per molti versi della civiltà occidentale.

Belli trovò accoglienza presso un illuminato imprenditore, Angelo Raffaele Cassano, presidente dell'Ept, Ente provinciale del turismo (colossale idiozia è stata abolire questi enti per assommare il tutto in carrozzoni regionali), col suo direttore Mario Costa. Su segnalazione ministeriale, fu individuato nel giovanissimo direttore del Museo nazionale archeologico di Napoli, Attilio Stazio, il responsabile scientifico-organizzativo.

In pochi mesi di febbrile lavoro misero in cantiere il primo Convegno internazionale di studi sulla Magna Grecia, che si tenne, col sostegno entusiastico di tutti gli enti e le istituzioni della Città (e, già da allora, della Marina Militare), nel 1961.

Da allora, anche se spesso città ed istituzioni si son mostrate distratte e sorde, quando non ostili (ricordo lo sfratto dell'Isamg – Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, l'espressione di auto-organizzazione della comunità scientifica e culturale che organizza, fra l'altro i Convegni – da parte del Comune, una decina scarsa d'anni fa, perché nello storico Palazzo degli Uffici che si doveva restaurare si doveva insediare in luogo dell'Isamg... un bar-pizzeria!), il Convegno, divenuto nel tempo la più longeva manifestazione archeologica internazionale, non saltato una edizione, e si è sempre tenuto in Taranto, anche se sovente il buon Stazio (che insieme a vari riconoscimenti andava fiero d'essere Melvin Jones Fellow) era costretto a minacciare di portar via tanto il Convegno quanto l'Isamg, con la sua ricchissima biblioteca specializzata (oltre ventimila fra volumi e fascicoli di riviste) in altre, più ospitali (e furbe) Regioni.

L'Isamg è stato variamente sfrattato, ed ha trovato ora, con sollievo del suo presidente Aldo Siciliano (un Lions), allievo ed erede di Stazio, degna casa nel Polo universitario jonico dell'Ateneo di Bari, accolto con entusiasmo dal Rettore uscente, Petrocelli, e da quello insediatosi nel novembre di quest'anno, Uricchio. Ma Isamg, Università e Marina Militare (che anche quest'anno non ha fatto mancare un suo contributo, ospitando i lavori di chiusura del Convegno nel Castello aragonese ed offrendo una visita in mare ai convegnisti) non possono bastare, fra i tagli del governo centrale alla cultura ed il disinteresse delle istituzioni democratiche del territorio.

Il Convegno ha un costo, anche se i relatori partecipano a spese proprie (non solo non hanno "gettoni" di presenza, ma nella stragrande maggioranza dei casi si pagano anche le spese di viaggio: viene loro garantita solo l'ospitalità). Tra l'altro, fin dalla prima edizione i promotori del Convegno vollero che i giovani studiosi di discipline archeologiche o latamente antichistiche (ma non solo) fossero fra i protagonisti della manifestazione, incentivandone la partecipazione con contributi di studio che consentissero loro di venire e soggiornare a Taranto. E videro giusto, perché quasi tutti gli studiosi che oggi, negli Atenei di tutto il mondo, si occupano di Magna Grecia e di colonizzazione greca, sono stati da studenti o da neolaureati a Taranto come borsisti. L'assegno di studio è da qualche anno di appena 250 euro: nel caso di studenti o neo-laureati provenienti dall'estero (e quest'anno più della metà delle 51 domande veniva proprio dall'estero) è solo un modesto, ma essenziale contributo. Bene, fra i sottoscrittori di questi assegni – nella drammatica assenza di enti locali e delle organizzazioni imprenditoriali e datoriali – spiccano l'associazionismo ed i privati cittadini. E nell'ambito dell'associazionismo ci è grato segnalare che i Lions sono al primo posto, da anni. In occasione della 53ª edizione del Convegno, quella 2013, due assegni sono stati sottoscritti dal governatore Lions 2012/13, Francesco Barracchia, quattro dal Lions Taranto Aragonese, due dal Taranto Host, uno a testa dal Taranto Poseidon e dal Taranto San Cataldo ed uno, a titolo personale, dal presidente di uno di questi club. Altri assegni sono stati sottoscritti dal Rotary Magna e dal Rotary Taranto, e poi ancora dagli Amici dei Musei, dal Dopolavoro filellenico, da Donne senza frontiere, dal Caffè letterario Cibo per la mente e da due Bcc, la Banca di Taranto e la Banca di credito cooperativo di San Marzano, oltre ad altri privati cittadini. In extremis si è aggiunta la Camera di Commercio.

Come nel caso del Festival della Valle d'Itria, altra benemerita manifestazione sostenuta dai Lions soprattutto attraverso assegni di studio (quest'anno 22 club hanno aderito), si tratta di una manifestazione internazionale di alta cultura che meriterebbe un sostegno strutturale da parte dei Lions, non solo di Taranto (tra l'altro, gli assegni sono stati sottoscritti da 4 dei 6 club della città) ma dell'intero Distretto. Perché il service, non ci stancheremo mai di ripeterlo, non è soltanto solidarietà, interna o internazionale, nei confronti dei poveri e dei disagiati, ma è anche promozione della cultura e del territorio.

Il 53° Convegno ha avuto per tema "Poleis e Politeiai nella Magna Grecia arcaica e classica", ovvero, in traduzione un po' libera dei primi due termini, "Città-Stato ed ordinamenti costituzionali". L'anno prossimo tocca ad un tema "caldo" anche sotto il profilo dell'attualità: "Integrazione ed ibridazione. Forme, contesti e modelli". Perché, anche se spesso ce ne dimentichiamo, è da svariati secoli che il bacino del Mediterraneo è il tramite, più che il confine, di emigrazioni ed immigrazioni. E spesso proprio da queste immigrazioni, come nel caso delle Poleis italiote e siceliote, sono nate le costituzioni e le legislazioni scritte.

L'approccio al disagio e alla devianza

Tema di Studio Distrettuale:
"La condizione giovanile oggi, tra malessere sociale, crisi dell'occupazione e mancanza di futuro: le cause da rimuovere e i rimedi da effettuare nell'ambito della famiglia, delle istituzioni e della comunità. Cosa possono fare i Lions?"

La locuzione "devianza", pur assumendo accezioni differenti rispetto ai diversi ambiti disciplinari, può generalmente essere definita "qualcosa che nega un valore, viola una norma sociale, è in contrasto con un'aspettativa". Ricerche condotte in ambito socio-psico-pedagogico sottolineano le "evoluzioni" dell'istituto della devianza, fornendo di essa una visione dinamica, complessa, plurale. Ciò significa che non ci troviamo di fronte ad un fenomeno unico, stabile nel tempo e nei differenti contesti di vita, con caratteristiche ben definite e rilevabili, bensì affrontiamo la devianza come fenomeno qualitativo complesso, risultante dalla integrazione di diverse dimensioni.

In primo luogo, in letteratura, si rileva un "approccio dinamico" all'agire deviante che, da episodico, può diventare "stile di vita", nel senso di una condotta reiterata nel tempo, secondo una progressione sequenziale di fasi; in secondo luogo la letteratura scientifica e la clinica confluiscono in una "visione integrata" del fenomeno rispetto a differenti indicatori eziologici; in terzo luogo l'approccio clinico è orientato a declinare il termine al plurale, riferendosi non alla devianza, bensì alle devianze, collocate all'interno di un continuum con differenti livelli di gravità e con una sequenzialità che attraversa la labilità, il disagio, la devianza, arrivando fino alla criminalità:

- la labilità si riferisce all'area emozionale e si manifesta principalmente come difficoltà a dissimulare e/o controllare le emozioni di provenienza sociale;
- il disagio si esprime attraverso una condizione di malessere esistenziale, attraverso uno stato personale di disequilibrio che coinvolge le aree emotive ed intellettive della personalità, dando luogo a differenti situazioni di disadattamento familiare, sociale e lavorativo;
- la devianza attiene alla "condizione personale di adozione di condotte, o insieme di atteggiamenti, individuali o di gruppo, che si discostano sensibilmente dai modelli sociali dominanti", declinandosi in differenti forme comportamentali, quali alcolismo, tabagismo, tossicodipendenza, condotte violente e, nelle forme estreme, delinquenziali e suicidarie;
- la marginalità si esprime attraverso una serie di atteggiamenti di rifiuto verso la partecipazione alla vita sociale, che si sostanziano in espressioni di rinuncia alla integrazione, preferendo la dimensione solipsistica;
- la delinquenza, infine, costituisce una condotta sociale deviante, con possibile evoluzione in condotte criminali, che si manifesta nella violazione delle regole sociali normate e si esprime con pratiche di comportamento provocatorie, istigatrici, fomentatrici, trasgressive, finalizzate a sobillare le regole della civile convivenza.

Ciò che nel linguaggio comune chiamiamo genericamente "disagio" è, quindi, un fenomeno ben più complesso, che necessita di chiavi di lettura plurali e scientifiche, per poter operare il dovuto distinguo tra i diversi atteggiamenti delle giovani generazioni, quali l'inclinazione al rischio, le incertezze, il malessere, la fenomenologia del bullismo, e dell'aggressività, l'apatia, la demotivazione, i disturbi dell'umore e della condotta, le dipendenze, l'uso di sostanze illegali, le identità sessuali, la sessualità non protetta o "disturbata", l'insuccesso e l'abbandono scolastico, la mancanza di progettualità e, nelle forme più estreme, la violenza e la criminalità. La centralità del problema, in riferimento al tema di studio distrettuale, richiede un'importante sinergia tra tutte le agenzie educative, in primis la famiglia e la scuola, per una "presa in carico" globale del problema, agendo nell'ottica della prevenzione, al fine di impedire o limitare la portata del fenomeno. In tal senso, l'azione dei Lions, può essere concepita e spesa come informazione e formazione di gruppi di giovani, genitori ed insegnanti, per la conoscenza e la possibilità di osservare precocemente, con strumenti adeguati, l'insieme dei segnali o indizi precoci di eventuali condotte devianti, per imparare a conoscerli, riconoscerli e poterli opportunamente affrontare. Conoscere la portata del fenomeno in maniera adeguata e scientificamente orientata, infatti, significa avere la possibilità di aiutare le giovani generazioni ad indirizzare in modo positivo il loro agire; significa incrementare nei ragazzi la capacità di operare scelte di vita consapevoli, etiche e costruttive; significa recuperare il benessere al mondo essendo protagonisti del proprio progetto esistenziale e della propria vita.

Marialba Berardi

Lions e Parco dell'Alta Murgia: insieme

Un gemellaggio nel segno delle Murge

Salvaguardia e tutela del nostro territorio, promozione dello spirito di amicizia e di fratellanza dell'etica lionistica. Sono i presupposti del protocollo d'intesa attuativo del patto di gemellaggio Lions Club "Parco Nazionale dell'Alta Murgia". Un impegno significativo sottoscritto lo scorso 21 settembre a Tenuta Cocevola, a Castel del Monte, con l'intervento di Gian Maria De Marini, Governatore del Distretto 108AB e Cesare Veronico, Presidente Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Mimmo Loizzo diviene il vero motore dell'iniziativa e con entusiasmo e capacità suddivide l'evento in due fasi realizzando l'Unione tra Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed i Clubs rientranti nel suo territorio. Il 13 aprile 2013 ad Altamura viene siglato il Primo Protocollo d'Intesa; il 21 settembre scorso a Castel del Monte il perfezionamento del Patto di Gemellaggio. I Clubs ricadenti nel comprensorio del Parco concorreranno alla diffusione dei valori paesaggistici, naturali e storici aderendo alle iniziative intraprese dall'Ente per la difesa e protezione del territorio, collaborando alle azioni avviate e organizzando annualmente manifestazioni tematiche per la valorizzazione dei beni culturali. In particolare aderiscono al protocollo i Lions Club Acquaviva delle Fonti, Andria Costanza d'Aragona, Altamura Murex, Bitonto - Paolo del Colle, Castel del Monte Host, Gravina in Puglia, Jesce Matera - Altamura - Santeramo, Minervino "Boemondo d'Altavilla", Ruvo di Puglia "Talos", Santeramo in Colle, Toritto, Lum Casamassima - Altamura.

"C'è la piena consapevolezza di lavorare congiuntamente e in modo coeso contribuendo alla crescita della nostra comunità in termini di turismo ecosostenibile" asserisce il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, plaudendo l'iniziativa e citando Castel del Monte come emblema del Parco e patrimonio Unesco.

La sottoscrizione del protocollo, infatti, suggella la particolare serata intitolata "Castel del Monte tra terra e cielo", dedicata al maniero federiciano e oggetto di minuziosa e attenta analisi da parte del Prof. Nedim Vlora, docente di Geografia e Astronomia presso l'Università di Bari. Sulla bellezza del Castello e dell'intero Parco si sofferma Francesco Ventola, presidente della Provincia BAT, evidenziando come il patto possa divenire il punto di partenza della nuova amministrazione dell'Ente parco. "Un Parco da vivere salvaguardando il creato" chiosa Ventola. "Lo sviluppo dei prossimi anni passa dal nostro territorio e nel Parco c'è ancora tanto lavoro da fare" prosegue Franco Caputo, assessore all'agricoltura della Provincia di Bari. Il primo cittadino di Toritto, Michele Geronimo, manifesta piena condivisione sullo spirito del gemellaggio, ringraziando l'attivismo dei soci lions. L'unità d'intenti e l'armonia con le amministrazioni pubbliche devono caratterizzare il nostro progetto, sottolinea portando i saluti dei club sottoscrittori Gianni Pica, presidente del Lions Andria Costanza d'Aragona, Club Trainer organizzatore dell'incontro, moderato dal giornalista Gustavo Delgado.

Cesare Veronico, presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nel corso del suo intervento ringrazia la grande fiducia e la grande speranza che i Lions ripongono nell'Ente contribuendo allo sviluppo dell'ambiente, della cultura e della sostenibilità. "Il legame con le Associazioni, i Comuni, le Aziende deve funzionare, il futuro è nell'economia verde e il nostro territorio è un museo a cielo aperto" afferma Veronico dichiarandosi soddisfatto sulla crescita delle presenze turistiche a Castel del Monte e sulle iniziative in itinere nel territorio del Parco come la Ciclovia Ruvo-Castel del Monte. C'è bisogno di infrastrutture importanti continua Veronico, soffermandosi sugli investimenti, sulla gestione, sulla scelta di inserire l'Alta Murgia nella Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Accolta con applausi e felicitazioni la firma del protocollo d'intesa attuativo del Patto di Gemellaggio tra Lions Club e Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Il Governatore del Distretto 108AB Gian Maria De Marini si dichiara contento di proseguire il progetto del suo predecessore F. Barracchia e soddisfatto per "la bellissima iniziativa che coniuga la valorizzazione del territorio e gli scopi lionistici, saldando i legami tra i Club". De Marini afferma, inoltre, di essere stato profondamente colpito dalla magistrale relazione del Prof. Vlora su Castel del Monte. Agli intervenuti e ai Presidenti dei Clubs sottoscrittori del protocollo è stata donata una targa ricordo rappresentante Castel del Monte, opera del socio Lions del Club di Paestum, I. Cerullo.

Un ringraziamento particolare a Mario Loizzo, segretario del Lions Club Andria Costanza d'Aragona, anima dell'evento organizzato a Tenuta Cocevola messo a punto con certosina pazienza e professionalità.

Una serata storica da inserire negli annali dell'attività lionistica.

Marta Mazzone

Il Progetto Parco Via Traiana all'Expo Vie Sacre di Foggia

Inconsueta e densa di significati la presenza dei Lions, allestito con vari Labari del Distretto 108 AB, all'EXPO VIE SACRE tenutosi nel Quartiere Fieristico in Foggia dal 17 al 20 Ottobre 2013.

Il nostro Distretto, grazie alla collaborazione di molti Club, ha realizzato un insolito "Lion Day" di quattro giornate per aprirsi a nuovi orizzonti, essere da stimolo nella valorizzazione del nostro territorio e perseguire obiettivi che si confermano sempre più convergenti con le attuali strategie politiche delle Istituzioni locali. Con la partecipazione all'EXPO, inoltre, la nostra Associazione di Servizio ha testimoniato una delle mission più pregnanti ossia quella di svolgere, da movimento culturale, attività di stimolo e sostegno alle Istituzioni concretizzando, in tal modo, le attività proprie di quel lionismo attivo e propulsivo auspicato dal Prof. Zamagni.

L'iniziativa, su proposta della scrivente, in qualità di OD delegata al Progetto Parco Traiana, si è concretizzata grazie al sostegno e alla collaborazione di numerosi Lions Club e di tanti amici Lions cui vanno sinceri e sentiti ringraziamenti del Distretto non disgiunti dalla personale gratitudine per aver saputo dimostrare, in tempi strettissimi, la completa disponibilità al servizio dei veri Lions.

Le foto testimoniano la rilevanza dello Stand allestito con i Labari dei Lions Club: Barletta Host, Bitonto Palo del Colle, Castellaneta, Cerignola, Fasano Egnazia, Foggia Host, Foggia Umberto Giordano, Ginosa Le Gravine e Monopoli.

L'occasione ha dimostrato, se mai fosse necessario, che da soli siamo poco più di niente ma uniti diventiamo una potenza. E di questa lungimiranza bisogna dare atto non solo ai Presidenti dei Clubs che hanno aderito all'iniziativa, ma anche al Lion PZ 1 Ettore Gaudiosi, al Lion PZ 4 Giuseppe Siragusa, al Lion OD Tina Costantino, ed ancora al Lion Antonio Luzzi, al Lion Angela Lassandro Pepe, al Lion Aldo Giannocaro, e a quanti, unitamente agli amici Lion di sempre, componenti del Direttivo fondatore del Club Ruvo di Puglia Talos, hanno reso possibile la nostra presenza a questo evento assicurando non solo il sostegno morale ma anche la presenza fisica alternata durante le quattro giornate della manifestazione. Anche il Governatore Distrettuale Gianmaria De Marini ha voluto onorare lo Stand con la sua presenza. Nel pomeriggio di venerdì 18 Ottobre èstato accolto ed omaggiato non solo dai Lions presenti ma anche dal Prof. Iamotti, organizzatore, con l'Editore Grenzi, dell'Evento animato da numerosi figuranti che, indossando abiti di foggia antica, rendevano quasi magica l'atmosfera e agevolavano la visiva ricostruzione del periodo storico. Vie Sacre Expo è stato

un particolare appuntamento fieristico finalizzato alla promozione e alla valorizzazione integrata dei beni culturali e delle mete di pellegrinaggio tra l'offerta internazionale e nazionale. Tra la variegata partecipazione molti intermediari del prodotto turistico, numerosi tour operator, agenzie di viaggio e operatori professionali dei servizi turistici accomunati dall'intento di innovare i circuiti turistici ed incontrare operatori nazionali ed internazionali. L'esposizione foggiana, si è fregiata di un duplice riconoscimento del VATICANO, grazie ai Patrocini del Pontificio Consiglio della Cultura e della CEI, nonché, tra gli altri, del Patrocinio del CONSIGLIO D'EUROPA e dell'UNESCO, ed ha racchiuso in unico contenitore arte, architetture, musiche e spettacoli, rievocazioni storiche, percorsi gastronomici interculturali e convegni internazionali, segnando il decollo ufficiale delle "Vie Francigene di Puglia". Un progetto che ha tutte le potenzialità per rivoluzionare l'offerta turistica pugliese, integrando i tesori e i territori, ampi e variegati, della nostra Puglia grazie a un unico e coerente filo conduttore.

Le "Vie Francigene di Puglia", infatti, vanno dal nord all'estremo sud della regione, dai Monti Dauni alla Montagna Sacra del Gargano, dalla Terra di Bari al Salento. Il progetto propone un innovativo circuito turistico che promette ai viaggiatori di poter vivere la Puglia in tutte le sue caratteristiche più peculiari, attraverso esperienze autentiche del tutto simili a quelle dei pellegrini del medioevo o quelli contemporanei sul Cammino di Santiago.

Il Distretto 108 AB con il progetto "Parco Via Traiana" si inserisce perfettamente nei percorsi delle Vie Sacre che, utilizzando tratti delle più antiche Vie Consolari Appia e Traiana, entrano a far parte di un percorso di pellegrinaggio medioevale che univa Canterbury e l'Inghilterra a Gerusalemme utilizzando i porti della Puglia come ponti verso i Paesi del Mediterraneo. Anche la Spagna, presente all'EXPO, ha inteso aprire una vetrina per promuovere il suo Cammino di Santiago de Compostela come nuovo e diverso turismo, quello dei moderni pellegrini, in continua espansione e che unisce motivazioni religiose e culturali.

La Stampa ha dedicato molta attenzione all'EXPO riportando i dati salienti dei prestigiosi interventi e ponendo in evidenza anche la presenza dei Lions.

La Gazzetta del Mezzogiorno del 19.ottobre 2013, Sez. Foggia Città, ha intitolato: Via Francigena l'Assemblea generale in Fiera: un fiume di soldi in arrivo per la prima estensione a Sud, evidenziando che "Sarà la prima estensione a Sud della Via Francigena d'Europa quella che l'Istituto degli Itinerari Culturali di Lussemburgo sta esaminando in questi mesi" e "si aprono grandi orizzonti per la nostra Regione ... sia l'Italia che l'Unione Europea stanno investendo ingenti risorse in questo genere di offerta turistica che ha un valore strategico".

L'Attacco del 19 ottobre 2013 intitola in prima pagina: "La via francigena: spina dorsale del turismo". C'è un "modello" Toscano da emulare per la valorizzazione delle Vie Sacre. Ed ancora: come si vende il territorio "Al fine di sensibilizzare i temi della promozione e tutela del patrimonio ambientale e culturale dei territori della Puglia hanno voluto esserci anche i Lions impegnati in un progetto di recupero della Via Traiana, che spiegano, il nostro scopo è allargare, attraverso le reti dei nostri clubs, a tutti i territori della Puglia l'impegno a segnalare, attraverso stele, e promuovere, attraverso guide dedicate, questa antica via che coincide in numerosi punti con la Via Francigena per ripercorrere e valorizzare la via che ha fatto la storia degli eserciti e delle comunicazioni in Puglia". La Puglia era rappresentata all'Expo Vie Sacre dal Dirigente Francesco Palumbo che, intervenendo al meeting Europeo, presieduto dall'Onorevole Massimo Tedeschi Presidente dell'Associazione Europea Vie Francigene, che ha riunito a Foggia tutte le Regioni Europe, ha precisato "l'itinerario, approvato dalla Regione, è un processo strategico per avviare intorno alle vie francigene la costruzione di un modo di fluire il territorio ed il paesaggio pugliese. L'approvazione ufficiale del percorso della Francigena del Sud da parte della Giunta Regionale è avvenuta il 1 luglio scorso e recente è lo scambio epistolare tra il Presidente Nichi Vendola e il Ministro della Culturta e del Turismo Massimo Bray che, per voce della Sottosegretaria Borletti-Buitoni ha assicurato forte impegno del Governo Italiano nel promuovere a tutti i livelli il riconoscimento ufficiale del tracciato meridionale presso l'Accordo Parziale Allargato tra Commissione d'Europa e Consiglio d'Europa. La Puglia ha investito 3 miliardi sui camminamenti, altri 8 è pronta a metterli l'Unione Europea. La Regione auspica la collaborazione con le associazioni di categoria e gli operatori privati per fare progetti di qualità tra loro collegati".

Quindi noi Lions non possiamo mancare perché tutto converge sul nuovo interesse strategico Regionale teso ad ampliare, in modo innovativo, un circuito turistico che permetta di vivere la Puglia in tutte le sue caratteristiche più peculiari e, collegandosi ai più importanti flussi turistici internazionali, riesca a fondere le nostre diversità per trasformarle in ricchezza, in un mosaico unico e irriproducibile di storia, di colline, ruralità, borghi medievali e cattedrali sul mare.

Tutti pronti, quindi, a sostenere il progetto Distrettuale "Parco Via Traiana" che potrà anche ampliarsi a parco delle Vie Consolari per coinvolgere tutto il territorio per sostenere e promuovere, con nuovi ed insoliti itinerari turistici, la nostra splendida terra di Puglia.

I love Minareto

Il Leo Club di Fasano per difendere il patrimonio artistico culturale

Un vero esempio di cittadinanza attiva quello dato dai giovani del Leo Club di Fasano che armati di guanti e scope, hanno deciso di ripulire il Minareto, una delle strutture più importanti del territorio fasanese. Parliamo, infatti, di una villa costruita nel 1912 sulle colline della Selva di Fasano, da Damaso Bianchi, artista e nobiluomo fasanese, un edificio unico nel suo genere nel territorio, in quanto rappresenta la riproduzione perfetta di una costruzione orientale, con alcune terrazze e un'altissima torre che sovrasta tutta la zona silvana e la valle del Canale di Pirro. La struttura di proprietà della Regione Puglia e data in concessione al Comune di Fasano, è tutt'ora esposta all'abbandono da tanto tempo nell'attesa di un rilancio, magari come contenitore culturale e luogo di eventi.

Il service, chiamato appunto "I Love Minareto" e ideato dal Leo Club di Fasano, presieduto da Francesco Sibilio, consiste nel sensibilizzare la gente nei confronti di questo posto magico e soprattutto nel reperire fondi per dotarlo di un sistema di allarme collegato ad un istituto di vigilanza che possa proteggere la struttura dai vandali. L'iniziativa si è rivelata un vero e proprio atto d'amore dei giovani verso Villa Damaso Bianchi. In collaborazione con l'azienda di smaltimento di rifiuti che opera su Fasano, con l'associazione Pro Selva presieduta da Rosanna Petruzzi Lozupone e aiutati anche da tanti cittadini che hanno voluto condividere la mattinata e gli ideali della manifestazione, i giovani Leo hanno raccolto di tutto: materiale di risulta edilizio, porte e rifiuti di ogni genere. Ci hanno pensato gli operatori dello smaltimento dei rifiuti, presenti con diversi mezzi dell'azienda, a prendere in consegna il materiale raccolto. Era presente anche il nucleo ecologico della Polizia Municipale.

Non ha fatto mancare il proprio sostegno l'amministrazione comunale di Fasano con il sindaco Lello Di Bari, sempre presente e vicino ai ragazzi del Leo Club, e l'assessore al turismo Laura De Mola che hanno voluto ringraziare di persona i volontari per questa lodevole iniziativa. La giornata, però, non si è di certo conclusa con la pulizia degli spazi interni ed esterni del Minareto, ma è continuata sino al tramonto con i tour all'interno della struttura, diretti egregiamente dall'architetto Beniamino Attoma Pepe, referente del Fondo Ambiente Italiano per la Provincia di Brindisi, e dalla professoressa Maria De Mola, storica dell'arte, con l'obiettivo di far conoscere ai tanti turisti e curiosi recatisi alla Selva in quella giornata, la storia, l'architettura, le curiosità di quel posto.

Tutto infine si è concluso con il concerto live degli Alter-Ego, la cover band di musica italiana d'autore, composta da Fabio Saccomanno alla batteria, Fabio Semerano al basso, Francesco Schiavone alle chitarre, Antonio Conte alle Tastiere e Synth e dalla voce Francesco Caramia, che rappresenta ormai un must tra i talenti musicali emergenti del territorio fasanese e non solo. Lo spettacolo musicale offerto si è rivelato un ottimo esempio di come il Minareto possa rappresentare anche un contenitore culturale al servizio della città. Insomma, bilancio totalmente positivo per una grande giornata che ha visto ancora una volta i Leo di Fasano in prima fila, al servizio della loro comunità.

Francesco Lenoci*

Don Tonino Bello vescovo con la missione d

"Il mio sogno", diceva don Tonino Bello, "è portare il sorriso, il coraggio e la speranza a tutti coloro che incontro".

Che sogno meraviglioso quello di don Tonino Bello, difficilissimo da realizzare, ma che don Tonino è riuscito tante volte, durante la sua vita terrena, a tramutare in realtà.

Sono passati vent'anni dal giorno (20 aprile 1993) in cui il vescovo don Tonino Bello ha dato l'ultimo colpo d'ala su questa terra in direzione del cielo. Eppure, don Tonino Bello riesce tuttora a realizzare il sogno di portare il sorriso, il coraggio e la speranza.

È ciò che possono testimoniare gli uomini, le donne, le ragazze e i ragazzi che a Copertino, presso la meravigliosa Sala Angioina del Castello Aragonese, hanno preso parte all'Intermeeting Culturale "Fare Strada sulle Orme di don Tonino Bello", organizzato da Lions Club Copertino Salento, Leo Club Copertino, Lions Club Nardò, Lions Club Casarano, Lions Club Gallipoli, Lions Club San Pietro Vernotico, con il patrocinio di Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari - FIDAPA Sezione di Copertino, del Comune di Copertino, del Castello di Copertino e dell'Associazione Regionale Pugliesi di Milano.

Dopo i saluti (di Maurizio Trinchera, Presidente Lions Club Copertino Salento, Giuseppe Pede, Presidente Leo Club Copertino, Ornella Castellano, Presidente di FIDAPA Sezione di Copertino, Giuseppe Rosafio, Sindaco di Copertino, Caterina Raguso, Direttrice Castello di Copertino e Norberto Pellegrino, Presidente della Zona 15 – Distretto Lions 108 AB), ho visto i loro volti illuminarsi quando l'altoparlante ha diffuso la voce inconfondibile di don Tonino Bello. Proveniva dal CD "Il Bello dei Giovani", (ed insieme), ma sembrava provenire dal Cielo.

* Docente Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano
Vice presidente Associazione Regionale Pugliesi - Milano

i amare e servire tutti

"Ragazzi, vivetela bene la vostra vita, non bruciatela!

Sarebbe splendido se la vostra vita la metteste al servizio degli altri.

Io sono convinto che se la vostra vita la spendeste per gli altri, la metteste a disposizione degli altri, non la perdereste.

Perdereste il sonno, ma non la vita. La vita è diversa dal sonno.

Perdereste il denaro, ma non la vita. La vita è diversa dal denaro.

Perdereste la quiete, ma non la vita. La vita travalica la quiete, soprattutto la quiete sonnolenta, ruminante del gregge.

Perdereste la salute, ma non la vita".

Ho assistito al rattristarsi dei loro volti quando ho parlato del 2013: un tempo in cui l'umanità ha di fronte a sé la prospettiva ravvicinata di una catastrofe ecologica, economica e psichica.

Il 2013 è un anno in cui il lavoro non c'è per tantissimi giovani e non c'è più per tanti uomini e donne. È un anno brutto. Anche coloro che un lavoro ce l'hanno e coloro che danno lavoro sono assillati da tante ansie quotidiane: il salario, lo stipendio, la cassa integrazione, l'indennità di disoccupazione, la pensione... che non bastano; i clienti che non pagano; i debiti che aumentano; i bilanci che chiudono di nuovo in rosso; le banche restie a concedere credito; l'incertezza del futuro; la paura di non farcela.

Ho visto i loro occhi riempirsi di lacrime quando ho raccontato cosa avevano scoperto al momento della vestizione della salma di don Tonino, e cioè che entrambe le scarpe avevano le suole bucate. Che cosa era successo? Quelle non erano le scarpe di don Tonino: come sempre lui aveva scambiato le sue scarpe, belle, con quelle di un povero. Spesso, non faceva neanche lo scambio, perché il povero non aveva proprio le scarpe. Lui non se ne curava e tornava scalzo all'Episcopio.

"Eppure", ho aggiunto, "anche scalzo, mi verrebbe da dire soprattutto scalzo, ha lasciato tante orme: per i volontari, per i giovani, per i costruttori di pace, per la Chiesa, per i laici, per i giornalisti, per gli uomini e le donne del terzo millennio".

"Carissimi amici", diceva don Tonino Bello ai volontari, "intendo comunicarvi ciò che avverto come vescovo della strada, abituato, per temperamento e per missione, a coinvolgere la gente nell'avventura del volontariato, ma che oggi, di fronte alle nuove domande del mondo e ai repentini cambi della scena sociale, sente di dover rimodulare i termini della proposta. Vi affido un pentalogo (cinque precetti):

1) bisogna *ricomprendere*; 2) bisogna *ricomprendersi*; 3) bisogna *ricollocarsi*; 4) bisogna *ricollegarsi*; 5) bisogna *riconnotarsi*.

Sono precetti volti a far capire che la speranza è parente stretta del realismo. Sono precetti volti a far aumentare il livello qualitativo dell'impegno: chi fa volontariato non deve accontentarsi di fare da tutore, ma deve riscoprirsi padre".

È incredibile quanto quei precetti siano attuali... adesso: don Tonino ci dice chiaramente, vent'anni dopo la sua nascita al Cielo, che perfino per i volontari è necessario alzare il livello dell'asticella. Adesso e nell'ora presente della storia e della nostra esistenza.

In generale, secondo don Tonino Bello non basta più enunciare la speranza: occorre organizzarla.

"Chi spera cammina... corre... danza la vita. Non fugge.

Cambia la storia, non la subisce.

Costruisce il futuro, non lo attende soltanto. Ha la grinta del lottatore, non la rassegnazione di chi disarma. Ha la passione del veggente, non l'aria avvilita di chi si lascia andare. Ricerca la solidarietà con gli altri viandanti, non la gloria del navigatore solitario".

A Lecce, presso il Teatro "Paisiello", il 18 aprile 2012, avendo come testimoni 37 presidenti di Camere di Commercio Italiane convenuti a Lecce con il presidente di Unioncamere per festeggiare i 150 anni del Sistema Camerale Italiano, ho affidato un compito alle 36 imprese storiche del Salento (10 di Lecce; 4 di Maglie; 3 di Galatina; 2 di Corigliano d'Otranto, Parabita e Scorrano; 1 di Leverano, Monteroni, Casarano, Castri, Galatone, Cutrofiano, Taurisano, Ugento, Gallipoli, Cursi, Vernole, Martano e San Cataldo).

"In questi tempi avari di futuro, continuate a offrire stimoli ai giovani, siate ancor più di prima (e la vostra è una storia ultra-centenaria) esempi concreti di imprenditori che sanno, sanno fare e sanno far sapere in settori strategici per il presente e il futuro del nostro Paese. Così facendo, si accorgeranno in tanti che su questa nostra povera terra il rosso di sera non si è ancora scolorito".

"Su questa nostra povera terra il rosso di sera non si è ancora scolorito" è una meravigliosa espressione di don Tonino Bello. Non mi stanco di ripeterla, dappertutto. Don Tonino Bello, un vescovo con la missione di amare e servire tutti, dovunque e sempre. Don Tonino Bello, un dono prezioso che il Padreterno ha fatto al Salento, all'Italia e al mondo intero.

Il mio auspicio è di poter continuare a parlare di lui, in tante città d'Italia e del mondo. Da Copertino, nel cuore del Salento, una, in particolare, occupa tutto lo schermo della mia mente: la città gemella che sorge nel cuore della California. A Cupertino, mi auguro *"assoonaspossible"*, parlerò con grande gioia di don Tonino Bello e di un altro discepolo del poverello d'Assisi: San Giuseppe da Copertino. Parlerò di due Santi Salentini.

Marianna Pacucci

Non chiamiamole favole

Nonni da favola non è, come si potrebbe pensare a prima vista, un libro di favole dedicato ai nonni. Come il titolo vuole suggerire, è un riconoscimento – o forse un risarcimento – ad una categoria di persone che concretamente e fattivamente contribuiscono a reggere la quotidianità delle famiglie italiane. Non solo quella spicciola della vita privata, ma ancor più quella pubblica: una società senza anziani, infatti, oggi è praticamente impensabile, sia sotto il profilo culturale che dal punto di vista economico e organizzativo.

I nonni, infatti, sono spesso l'unico antidoto a portata di mano per genitori assillati dal lavoro e dagli impegni domestici, dalla fatica di una mobilità che non è solo spaziale ma anche culturale, dallo sradicamento delle radici familiari ma anche dal disorientamento verso il futuro.

Ma gli anziani sono molto di più di qualcosa che serve a qualcuno: sono i gestori dei giacimenti di senso che, sebbene erosi dalla crisi della contemporaneità, hanno ancora un valore nel mercato corrente dell'educazione delle nuove generazioni e dei legami intergenerazionali. Un salvadanaio di valori, esperienze, speranze che maneggiano quasi sempre con intelligenza, custodiscono con tenacia, trasmettono con passione, per arginare l'incompetenza affettiva di molti adulti e la scarsa attitudine degli stessi giovani a vivere con pazienza le contraddizioni del presente. I nonni raccontati nelle pagine di questo libro sono tutto questo, nella loro straordinaria normalità: una presenza silenziosa ma attiva, insostituibile quanto discreta, soprattutto un presidio vivente della dignità di ogni persona e di ogni vita, in qualsiasi condizione e contesto essa si manifesti.

Fragili o malati, ma mai rinunciatari, vivono in punta di piedi con forza e con coraggio la loro vecchiaia, sforzandosi – soprattutto quando l'età può sfigurare un essere umano – di trasfigurare il loro modo di essere accanto ai propri nipoti, soprattutto laddove i figli sembrano dimenticarsi di loro. Sono protagonisti semplici di un'impresa audace: dare senso alla propria esistenza anche nella fase del declino; riconciliarsi con un passato che avrà anche avuto i suoi errori ma che non è mai in assoluto fallimentare; guardare in avanti per amore della vita che continua nei loro piccoli parenti.

Per niente vite di scarto – anche se a qualcuno questa può apparire la situazione degli anziani – esprimono con convinzione e spesso perfino con gioia il loro essere solidali con i giovani, anch'essi spesso giudicati vite di scarto dalla politica e dei media. Il loro coraggio sta nel bypassare il mondo degli adulti spesso privo di adultità, senza polemiche e rivendicazioni, per continuare a mettersi in gioco e al servizio dei piccoli con un'affettività che il tempo ha decantato e reso matura. Insieme e grazie a loro, la vita di ciascuno può riacquistare il senso dell'essenziale: essere e farsi dono agli altri, anche quando la tristezza, la solitudine, la malattia possono compromettere questa missione.

Questo libro intende saldare un debito generazionale e allo stesso tempo esprimere un'invocazione: che gli adulti di oggi non siano privati della gioia di diventare nonni.

Credo

Il film di Alberto Michelini presentato al L.C. Bona Sforza

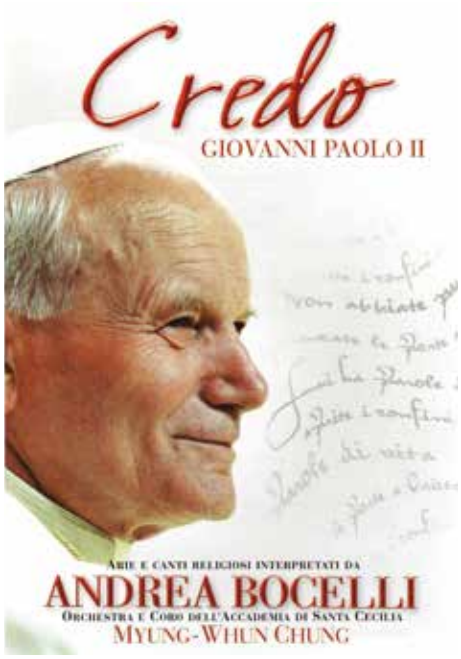
La nostra esistenza è spesso caratterizzata da figure che rimangono indelebili nella nostra mente e nel nostro sentire. E quando poi se ne puntualizzano aspetti e caratteristiche che magari erano sopiti in noi, ebbene, allora riemergono tanti particolari e ci pare quasi udire la voce, dal timbro inconfondibile del personaggio richiamato.

Il 4 ottobre scorso si è svolto un meeting-service, organizzato dal club Bari Bona Sforza, d'intesa con Bari Host, Triggiano Marina, Levante, Costanza d'Altavilla, Isabella d'Aragona e Melvin Jones, dal titolo "CREDO" imperniato sulla figura di Papa Giovanni Paolo II.

La presidente del Bari Bona Sforza, Anastasia Romito Saltino, ha fatto gli onori di casa, presentando il relatore, il giornalista Alberto Michelini, autore del film "CREDO" - Papa Giovanni Paolo II, che ha aperto varchi di comunicazione tra tante popolazioni, anche distanti tra loro. La proiezione del film è stata l'occasione di rivedere aspetti particolari di questo grande prelato, già beato, che sarà canonizzato con Papa Giovanni XXIII, il 27 aprile del 2014 per iniziativa di Papa Francesco.

Il dottor Michelini ha introdotto la figura complessa e tuttora vibrante di Giovanni Paolo II, citando la ben nota espressione: "Non abbiate paura... aprite, anzi spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vostri campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!"

Messaggio non solo spirituale, ma anche di carattere concreto: infatti il 9 novembre 1989 fu abbattuto il muro di



Berlino, che portò a cambiamenti radicali nei rapporti geopolitici europei, dopo l'evento di Solidarnosh. Rammenta anche i 27 anni di pontificato di Giovanni Paolo II e le tante occasioni di incontri avuti con l'Eminente Personaggio, il cui sguardo penetrante apriva percorsi spirituali dalla singolare efficacia, riuscendo quasi a stabilire un rapporto tra terra e cielo. Il dott. Michelini rammenta altresì i tanti viaggi del Papa in cui egli lo aveva seguito come giornalista, e, tra gli altri, i molteplici in Africa. A tal proposito apre una breve parentesi per toccare un argomento di triste attualità: i continui esodi di popolazioni africane verso l'Italia, spesso tristemente noti per gli infausti naufragi. Egli afferma che se le popolazioni africane non saranno aiutate ad autogestirsi, non si elimineranno questi eventi che sconcertano ed addolorano.

Nel presentare brevemente il film, evidenzia i tanti aspetti innovativi che emergono dalla filosofia del Papa beato: chi ha mai valorizzato "il genio femminile"? E l'importanza riconosciuta ai giovani? E poi la "devozione Mariana".

L'influenza di Papa Wojtyla ha raggiunto anche i non credenti. Egli non ha rinunciato allo sport; ha cambiato il modo di rapportarsi tra i popoli ed ha concluso il pontificato durato 27 anni. È stato un Papa geopolitico e Gorbaciov rimase profondamente deluso nel rilevare il fallimento dei suoi vani auspici circa i risultati della missione economica. In fase conclusiva il dott. Michelini, ha rilevato come la partecipazione al lutto per la morte del Papa fu enorme e che, per rendere omaggio alla salma, occorreva stare in fila anche per 20 ore.

In chiusura di serata il 1° vice Governatore Giovanni Ostuni, commosso per l'ascolto e la visione del filmato, ha espresso il più vivo compiacimento per la proiezione ed esposizione da parte del dott. Alberto Michelini. Inoltre traendo spunto da tanta spiritualità, Giovanni Ostuni rilevava che molto spesso tra i liones manca del tutto, nel tratto delle persone, un qualcosa che possa lontanamente avvicinarsi a quanto si deduce dal contesto esposto.

Oronzo Russo

Sibilla

Dora Liguori, appassionata meridionalista, ha scritto un romanzo dal titolo "Sibilla di Altavilla, contessa di Conversano, Duchessa di Normandia". È un'opera tra storia e leggenda che testimonia il passato normanno di Conversano grazie alla figura di questa giovane, molto decantata dai biografi contemporanei non solo per la sua eccezionale bellezza ma anche e, soprattutto, per le sue doti morali. Il romanzo della Liguori evidenzia un percorso che testimonia come la Città di Conversano, dalla metà dell'XI secolo assunse importanza particolare nell'ambito della dominazione normanna che va dalla Puglia barese, giù giù sino a Nardò accresciuta poi da Roberto II, figlio di Guglielmo I il Conquistatore, re d'Inghilterra, al passaggio dalla Puglia al termine della I crociata.

Nasce così la vicenda romantica e triste di Sibilla d'Altavilla che, andata in sposa a Roberto II, lo seguì sino in Patria morendo dopo soli due anni in seguito al parto del figlio Guglielmo, senza diventare regina d'Inghilterra.

Ecco perchè leggendo e rileggendo Sibilla, opera che, a mio avviso, propone uno scenario di furbizia e di ribalderia, e di colpi bassi, per una qualche strana alchimia, combinazione di fusi meridiani e di lune saracene direi, ho pensato al "Museo" bufaliniano (Gesualdo Bufalino in "Museo d'ombre"), lavoro in cui l'autore evidenzia la metafora esatta del tempo macinato e disintegrato, altrimenti perso, ma anche del grande immenso amore, dell'amicizia, della complicità e del tradimento, della colpa e del rimorso, della fuga e del ritorno, sintesi di un'anelata riappacificazione che passa attraverso il filtro della parola e di un'onestà ruvida e incondizionata. Per codici e patti cavallereschi, sempre leale. Ma poi, alla fine, ho anche capito che sarebbe stato banale accostare il lavoro di Dora Liguori a Bufalino, visto lo spessore di Dora personaggio: Sibilla, infatti, non è solo il romanzo quasi storico, ma il documento umano di un atto d'amore, di una malìa, di un incantamento. E di un giuramento di lealtà.

Questo, per me, è Dora Liguori, dopo aver letto Memento Domine e Sibilla.

E la chiave di lettura del libro segue, infatti, questo intreccio e si sdoppia, perché è sì la storia di una donna normanno pugliese, ma è anche la storia speculare di un'Europa ridotta a pezzi, con imbrogli e cattiverie, imbonitori e false speranze, religione fasulla ed eremiti senza domani. E poi lui, Roberto, bello come un Dio, che alla fine finisce quasi per diventare un santo, e fors'anche lo era.

In Sibilla c'è tutta l'Italia e l'Europa che il "secolo breve", dall'anno mille al millecento, ha consegnato agli annali della storia e della leggenda di un medio evo sempre più buio.

Pagine intense, storie di varia umanità, interessi a giro periscopico e un'intelligenza che non ha padroni.

E c'è, intatta, la storia intima e personale di una vocazione alla verità, che fa di Dora Liguori donna scomoda per chi poco ricerca quella virtù.

Ecco perchè è difficile raccontare, come Dora ha fatto, una delle più affascinanti e torbide favole medioevali, con gli strumenti dell'onesto artigiano, senza ricorrere all'inganno. Perché solo all'apparenza è la storia di Roberto e Sibilla, di sudore e di cuori che ruzzolano dietro la crociata e più ancora nell'intrigo di corte. È, anche, una storia di sogni appesi come scarpette a un ramo di ulivo, come si usa dalle nostre parti, mentre il tufo disegna pali, traversa e linea di porta. E la conta fa cinque contro cinque e al centro del campo una palla di stracci. L'allusione è per il momento esaltante che viviamo rincorrendo i sogni pallonari che ci fanno sentire campioni del mondo. Ecco, signora Liguori "faccia lei come sempre", prenda posto in questo rettangolo di agavi e di terra e provi a raccontarci una partita mai arbitrata e la gioia di un bambino che corre dietro gli altri e più degli altri si leva, con la palla in rete, a toccare il cielo con le mani, con la speranza che si ponga fine all'odio ed alla provocazione.

Michele Campione, una lezione senza tempo

Viviamo tempi dell'apparire, che non solo sovrasta l'essere, ma lo condiziona. Viviamo tempi della vacuità della parola, che sovrasta il pensiero e lo condiziona. È legittimo chiedersi, per chi non vive a proprio agio in tutto ciò (il paradosso è che nessuno credo riesca a vivere a proprio agio nel solo apparire), se ci sia una colpa e ci siano dei colpevoli nel passato come nel presente.

Mi è stato dato il privilegio, dalla famiglia Campione, di presentare il libro "La voce dei colori", edito da Gelsorosso, che raccoglie i testi critici di Michele Campione rivolti ad una settantina di pittori e scultori della nostra terra, di cui la pubblicazione presenta un'opera per ognuno affianco al testo.

È stata per me una opportunità importante per meditare attorno alle considerazioni che un giornalista dalla grande sensibilità come Michele, proponeva alla condivisione di tutti, nel suo approccio con l'arte. Michele Campione è stato un pioniere della critica d'arte per Bari, ma soprattutto è stato un cronista dell'arte, che ha saputo raccontare l'incontro con gli artisti, di cui diventava caro amico. Emozioni, passioni, sentimenti. I suoi scritti sono degli affreschi di vita bellissimi, unici, frutto di un incontro fraterno, umano, nella "rilettura" di oggi, aiuta a crescere e a scoprire il senso vero della vita.

Il giorno stesso della presentazione, il quotidiano Avvenire ha pubblicato un corsivo di Salvatore Mannuzzu, sul dono delle privazioni, oggi per lo più incomprensibile per le nuove generazioni. Ma, citando sant'Agostino ("ex malo bonum") lo scrittore sardo ha evidenziato che da un male può venire del bene, sicché è compito di chi combatte il male riconoscere il bene e cercare di favorirlo.

L'invito è dunque a cercare l'essere nell'apparire. A cercare il pensiero inespresso nella vacuità della parola che appare. Proprio come Michele Campione cercava l'uomo nel lavoro della sua arte. Tutto passa attraverso la relazione, che non può essere negata all'apparire, anzi deve essere cercata con più convinzione per favorire il bene.

Ciò che conta per Michele Campione è la conoscenza dell'uomo e la capacità di raccontare questa conoscenza agli altri. Essere mediatore cambiare le cose in meglio. Salvatore Mannuzzu ha chiuso il corsivo con la suggestione del vecchio che sta a guardare, con tutto l'affetto di cui è capace, trattenendo il fiato. Mi piace pensare la stessa immagine per Michele Campione, mentre fa il tifo per noi, chiamati a cercare il bene e a favorirlo, anche solo seminando relazioni di cultura.

Rocco Boccadamo

Castro e la sua Madonna mmenzu mmare

Esistono storie e tradizioni che travalicano secoli, decenni e generazioni, mantenendosi perennemente vive e presenti.

Lunedi 12 agosto 2013, a Castro (LE) , hanno luogo gli abituali festeggiamenti in onore della Madonna del Rosario di Pompei, alla quale è intitolata la locale parrocchia.

Componente particolare, anzi cuore di tale celebrazione, è la processione, sotto forma di nutrito e colorato corteo di barche, durante la quale il simulacro della Vergine, collocato sotto un baldacchino a bordo del natante di maggiore stazza facente parte della flottiglia del posto, è condotto ad attraversare, a breve distanza dalla costa, l'intero specchio di mare, fra la Grotta Zinzulusa e l'insenatura Acquaviva, su cui s'affaccia la Perla del Salento. Si tratta di un rito, che si rinnova immancabilmente e resiste ai cambiamenti e alle mode, presente, anzi inculcato nella profondità dell'animo di tutta la gente di Castro. Vi partecipano, inoltre, villeggianti e turisti e moltitudini di persone, fedeli o devoti o semplici visitatori, che accorrono dai paesi dell'entroterra.

Negli ultimi decenni, l'evento è stato arricchito con lo sparo, al termine della processione della Madonna, fatta sostare nella rada, di artistici fuochi pirotecnici che illuminano di fantasie di colori non solo la volta stellata della prima fase notturna, ma anche la distesa d'acqua salsa, riuscendo a dischiuderne e osannare la straordinaria trasparenza dei fondali. In occasione dell'evento, nella Piazzetta, cuore pulsante di Castro, che conduce al porticciolo, sono allestite serie di luminarie.

Così e in siffatta cornice, ora, si svolge e si vive, per sommi capi, la festa, non senza, purtroppo, qualche inevitabile contorno di confusione, ingorghi d'auto, fragori. Completamente differente, invece, appariva l'atmosfera d'insieme, ieri, ossia a dire nei tempi lontani, sino ad alcuni decenni addietro. In primis, era di tutt'altro tenore la stessa denominazione della festa, si diceva, più alla buona ma in termini maggiormente mirati e puntuali, "Madonna mmenzu mmare".

Ciò, non per semplice aderenza all'itinerario della processione, bensì per suggellare il rapporto massiccio e prevalente, se non proprio esclusivo e assoluto, fra la comunità castrense e l'ambiente marino, una sorta di legame vitale imprescindibile. E quando c'è comunione, in questo caso addirittura interdipendenza esistenziale, non può non collocarsi, in mezzo, anche la sfera dei sentimenti religiosi e devozionali. Era la stessa di oggi la statua della Madonna, con la sua veste che rispecchia insieme ed egualmente i colori del cielo e, giustappunto, del mare. Rammenta l'autore di queste righe, che il breve corteo che, intorno al crepuscolo, si snodava dal santuario della Divinità festeggiata sino al porto, era aperto dalle orfanelle accolte e ospitate nell'apposito istituto, annesso al santuario medesimo e affidato a un gruppetto di suore, voluto e realizzato, agli albori del ventesimo secolo, dal canonico Don Gabriele Ciullo, allora parroco di Castro. Purtroppo, ormai da lunga pezza, detto benemerito istituto ha chiuso i battenti e anche le suore hanno lasciato Castro.

Seguivano i ragazzi ospiti della colonia estiva.

Poi, la confraternita, le associazioni

religiose, i gruppi dell'Azione Cattolica e i restanti fedeli e devoti incolonnati, a precedere il parroco, con fascia violacea propria del suo rango di canonico e attorniato dai chierichetti, che scortava il simulacro della Madonna. Immediatamente dietro, sfilavano le autorità, sindaco e amministratori comunali, maresciallo dei carabinieri, vigili urbani, Delegato di spiaggia.

Infine, la banda musicale e la restante popolazione che prendeva parte alla

processione. In una ventina di minuti si arrivava al porto vecchio, percorrendo l'ultima strada in forte declivio, denominata, ancora adesso, via Scalo delle barche. Il natante prescelto per ospitare e trasportare la Madonna era pronto, impreziosito e illuminato con semplici ghirlande di fiori e qualche lampadina. Lo stimolo alla breve navigazione era conferito esclusivamente dal vigore delle braccia dei rematori: in quei tempi, perlomeno a Castro, non c'erano motori marini.

Si muoveva, quindi, la barca della Madonna e contestualmente, a fianco e dietro, i remi sospingevano tutte le altre barche della locale marineria, grandi e piccole, alcune ospitanti, a bordo, fedeli arrivati dai paesi dell'entroterra, i quali, in cambio di poche lire, avevano agio di accompagnare la Madonna nella sua uscita a mare. Coperto il tragitto indicato all'inizio, la processione riguadagnava la rada e la banchina, dopodiché, al rimbombo di qualche carcassa (fuoco d'artificio), la Madonna ritoccava la terraferma ed era riaccompagnata nel santuario. Ho tratteggiato e rievocato, con semplici sequenze, la "navigazione" di una volta della Madonna mmenzu mmare. Non c'è che dire, era un'altra Castro, genuina, semplice, tranquilla, fascinosa e amata.

E però, fascinosa e amata, parimenti se non ancora di più, è pure la Castro attuale. L'osservatore di strada che scrive, il quale ha da sempre eletto la Perla del Salento a proprio luogo dell'anima, solamente per buon ricordo e per riassaporare ideali ventate d'aria giovanile e lontana, é portato a rinverdire una piccola sequenza d'immagini e situazioni che contraddistinguevano le proprie primavere e quelle di Castro.

Sulla piazzetta si affacciavano unicamente il "Bar la chianca", la trattoria "Da Arturo", la cooperativa pescatori, la rivendita sali e tabacchi di mesciu Miliu, la pescheria di Nina e Nzinu. Alle spalle del porticciolo, d'estate, erano montati i camerini in legno di Luigi u Musulinu, prototipi approssimativi di stabilimento balneare. Altre strutture similari, in epoca successiva, erano poste in atto verso la zona cosiddetta delle taiate, in corrispondenza della Grotta del conte, per opera di Rosario Iaiu Fersini e di Angelo Coluccia.

Le barche da pesca in regolare e permanente attività d'esercizio ammontavano a molte decine, se non a qualche centinaio, tutte rigorosamente a remi. Difatti, l'infilata di lampare notturne al largo formava un suggestivo spettacolo, che partiva dalla zona della Zinzulusa e arrivava sino alla marina di Andrano.

Del resto la popolazione di Castro era formata per la quasi totalità da pescatori e pescivendoli.

Anche nella parte alta del paese, il Borgo, erano frequentissime e numerose le madri di famiglia e anche le donne giovani, occupate a rammendare le reti da pesca.

Al primo sole si desta
la cittadella marina
e in un bel giorno, risuona
la dolce campana vicina
mentre sul mare d'argento
va il pescatore contento
passa e s'inchina
alla sua Madonnina
dicendole piano così:

"Madonnina del mare,
non ti devi scordare di me,
vado lontano a pescare,
ma il mio dolce pensiero è per te"
Canta, il pescatore che va,
"Madonnina del mare
con te questo cuore
sicuro sarà!"

L'ultimo raggio di sole
muore sull'onda marina
e in un tramonto di sogni,
lontano la barca cammina
fra mille stelle d'argento
va il pescatore contento
sente nel cuore un sussulto
d'amore sospira pregando così:

"Madonnina del mare,
non ti devi scordare di me,
vado lontano a pescare,
ma il mio dolce pensiero è per te"
Canta, il pescatore che va,
"Madonnina del mare
con te questo cuore
sicuro sarà!"

Vittorio Mattioli

Lettera a Guita

Brano 1° classificato al concorso letterario "Scriviamoci con cura: un racconto per levare l'ancora con la scrittura", II edizione - sezione operatori con la motivazione: *"per l'originalità dell'intreccio narrativo, ricco di reminiscenze letterarie, e per il parallelismo tra la malattia e la metafora di una difficile traversata in mare".*

Carissima Guita,

non si può mai prevedere come gira il vento! Nelle lunghe traversate a vela, specialmente durante il tempo d'inverno, ho sperimentato quanto questa "impossibile previsione" sia fondamentale per evitare brutte sorprese e trovarsi così d'improvviso sulle soglie del naufragio: … vento freddo, improvviso, scuote l'ampio orizzonte, sollevando sinuose, biancheggianti colline.

Ci sono tratti di mare infidi e difficili da navigare, come il Golfo del Quarnaro, le Bocche di Bonifacio, o ancor più il Golfo del Leone e alcune aree tra le isole della Croazia o della Grecia, in cui la bora, il mistral o il meltemi la fanno da padrone e, se non sei previdente a prendere per tempo le giuste mani di terzaroli o ad issare una trinchetta o una tormentina, puoi rischiare di strappare le vele o di rompere le attrezzature di coperta, o addirittura di finire in mare per un inaspettato colpo di vento: … gli spruzzi di niveo candore, di prora, impetuoso, sobilla, dall'arido sommo di Àndros, un vento con cieco furore. Percossa, si tende la vela, di stralli tra gemiti e strida; nell'orza la barca si piega, con schianto possente di tela.

La vita per mare non è facile, lo sappiamo bene, anche quando per mare ci andiamo per passione e non per lavoro. Ma il mare è una dimensione di vita che non ammette mezze misure, o lo si ama così com'è o non fa nulla per farsi amare; o lo si rispetta anche per le sue improvvise buriane o ci pensa lui ad insegnarci il rispetto: … mi piace la sua somma maestria quando dalla sua cattedra eccelsa insegna la disciplina ai marinai.

Le lezioni del mare possono perciò essere anche molto dure, ma se penso ad un ipotetico paragone con la tua esperienza di malata di cancro, nessuna di queste lezioni mi può sembrare veramente dura o difficile. Sono mondi per certi versi molto distanti tra di loro, ma nei quali occorre innanzitutto la forza della motivazione e la ferma speranza di raggiungere la meta, per poter affrontare le rispettive tempeste. Ed è certamente una tempesta esistenziale quella che tu hai dovuto affrontare in un momento della vita in cui non prevedevi minimamente che il vento sarebbe cambiato in modo così repentino, mutando l'orizzonte che ti circondava e facendo sembrare all'improvviso tutto oscuro e negativo fuori e dentro di te: … scenderò nel silenzio, come in un abisso profondo dove i miei sogni si spengono e le mie speranze appassiscono.

Non è bastato allora, come fanno i marinai, sapersi orientare sui punti cardinali, "fiutare" con esperienza la direzione e la forza del vento cercando di indovinare come sarebbe ruotato sul quadrante della rosa, scrutare l'orizzonte per scoprire i primi segni della terra lontana, aspettare con ansia il primo lucore dell'aurora dopo una notte insonne passata al timone: … si avverte, lontano a levante, l'avviso di un nuovo mattino, e veste l'immoto orizzonte, di tremula luce cangiante.

Sono queste le regole ben note per il buon governo della barca, sia perché la navigazione sia sicura, sia per evitare, per quanto possibile, scuffie e disastri, ma sono enormemente differenti da quelle, molto meno conosciute, che tu hai dovuto affrontare e sopportare nella tua traversata lungo la malattia:… il pensier si smarrisce, inseguendo la scia, dei marosi lontani, come antichi ricordi.

Il senso di morte evocato dalla parola cancro, citata a voce troppo bassa dal medico a cui ti eri rivolta per conoscere la diagnosi, è purtroppo quello che sempre attanaglia tutti, sia chi ne sia ammalato, sia chi soltanto ne senta parlare.

Ricordo bene quello che mi raccontasti circa quella esperienza che ti colpì ancor più della diagnosi: la distante frettolosità del medico, l'informazione sfuggente e reticente, la confusione intorno a te in quel corridoio poco accogliente ed affollato, e poi … quel brusco, disperato impulso di correre via di lì,

di ripetere a te stessa che sicuramente c'era un errore o che forse era tutto un sogno e che presto ti saresti svegliata da quell'incubo e ci avresti riso su!

Vi sono sogni angosciosi che agitano talora il sonno dei marinai, come l'incontro inaspettato con un'onda anomala o la possibile collisione, specie durante la navigazione notturna, con grossi ostacoli semisommersi, come un container caduto in mare o un grosso tronco alla deriva. Restano frangenti il cui esito rimane affidato più alla buona fortuna che non all'accorta conduzione della barca e nei quali il naufragio è l'evento più probabile e drammatico: … mentre corre la vela sul mio mar dei pensieri, soffia il vento potente delle tante passioni.

Ecco, in quel dannato momento i mostri della tua paura e della tua insondata, tragica fantasia furono d'improvviso liberati al solo sentire quella parola innominabile: cancro! Non ti fermasti ad ascoltare, o forse, non ricordi se vennero accennati altri particolari sullo stadio della malattia e sul percorso di cure.

Solo molti giorni dopo, placato, in qualche modo, il panico del primo momento e con l'aiuto di tuo marito, hai cominciato a razionalizzare ed a capire che forse non tutto era perduto, anzi le prospettive di guarigione erano reali ed a portata di mano.

Fu proprio in quel lungo periodo, mi dicesti, che riscopristi, come non ti era mai capitato nei precedenti anni di matrimonio, il valore di tuo marito, come compagno, come amico, come complice, come amante:... non sono così coraggiosa da resistere alla solitudine della mia anima, non sono così stanca d'amore da nascondere il mio grande desiderio, ma annullo ogni mia debolezza in te, mia isola lontana eppur tanto vicina, virtuale eppur fortemente reale, rocciosa eppur eccezionalmente fertile, sperduta eppur finalmente ritrovata. Volgendo il pensiero al mio cupo sentire, ho scoperto con gioia la presenza di te!

L'incubo stava svanendo e tu prendevi conoscenza e coscienza di una serie di problemi che fin allora avevi completamente ignorato.

Dopo l'intervento chirurgico fu il momento della chemioterapia e lì, nelle attese per il tuo turno, facesti la conoscenza con altre amiche che condividevano il tuo stesso problema: una complicità speciale in una situazione di malattia, ma anche di grande speranza: … affoga nel buio, a levante, il cielo di scuro cobalto, e Venere spunta indecisa, lontano sull'ampio orizzonte.

Le esperienze di chi ti precedeva nei cicli di chemio ti svelò, avanti il tempo, quello che anche tu avresti sperimentato su te stessa: ansia e dolore si alternarono a momenti di gioia e di entusiasmo: … volo tra pianto e riso, con dolore e con gioia, nel caduco fluire del mio soffio di vita.

Di giorno in giorno facevi progressi avanzando così verso un orizzonte che da nero diventava lentamente chiaro, come quando il sole alza la testa sulle spalle della notte, abbattendo le tenebre.

Mi facesti sorridere quando mi confidasti che in quell'epoca ti sembrava di essere come un equilibrista lanciato sul filo, senza rete, ad un'altezza vertiginosa; andavi avanti a testa bassa senza chiederti come facessi a mantenerti in equilibrio, presa soltanto dalla forza istintiva di arrivare dall'altra parte, dove i tuoi piedi si sarebbero fermati su quell'ipotetica piattaforma che avrebbe finalmente stabilizzato il tuo bilanciamento: … in fragile equilibrio resto tra terra e cielo, come l'anima mia, in bilico perenne.

Tutto ora ti sembra lontano, molto lontano, come appartenuto ad un'altra epoca della tua vita e non ti sembra vero di aver messo felicemente alle tue spalle i tanti tremendi momenti che hai vissuto durante le cure, fino alla insperata guarigione. Ecco, ancora una volta non avevi previsto che il vento potesse cambiare e, per fortuna a tuo favore. Guarita dal cancro! … ammaina le menti i suoi tristi pensieri e, qual vela, riposa al riparo dai venti.

Come fu diverso il momento in cui finalmente udisti quelle parole! Ti sembrava impossibile che potessi riappropriarti di nuovo della tua vita, dei tuoi desideri, dei tuoi sogni, del tuo avvenire:… sconfiggerò il silenzio, come in un fortunato naufragio, dove annegherò ogni giorno, tra le dolci voci del mio mondo.

Come hai sperimentato, guarire dal cancro, grazie alle strategie di cura via via aggiornate, sta fortunatamente diventando sempre più frequente e per questo stupendo risultato anche tu fai parte di quella schiera sempre più numerosa di persone che non si è fatta abbattere dalle tremende prove a cui questa malattia sottopone chi ne fa la crudele esperienza. Sei entrata, per così dire, a far parte di quella schiera di "privilegiati" che vengono definiti sopravvissuti o sarebbe meglio dire sopravviventi al cancro. A me, infatti, quel participio passato "sopravvissuto" non piace, proprio per la sua forma verbale che indica qualcosa che è stato ed ora non lo è più! Naturalmente detto così, tutto questo potrebbe dare l'idea di un distacco emotivo e relazionale dall'esperienza vera e dolorosa di chi come te, pur avendo superato la malattia, continua a portarne i segni indelebili: un cammino che resta incerto, un viaggio senza bagaglio, una meta raggiunta ma sentendoti profondamente cambiata durante il percorso: … brandelli di malinconia risvegliano ansie e misteri in me passeggera distratta dall'eco di queste emozioni.

Posso avvertire a pelle le tue emozioni e le tue impressioni a queste mie considerazioni, ma credimi, il solo pensare alla tua dolorosa avventura stimola uno spontaneo percorso di riflessione che continua nella mia testa e nei miei sentimenti. Anche se con enorme approssimazione riesco a percepire, tra le scie dei tuoi sentimenti, la tua forza speciale e la tua coraggiosa determinazione: … nell'attesa dei giorni, sento forte il fluire di progetti di gioia, prospettiva di vita.

Navigando, mi è capitato di dover affrontare un'improvvisa bufera di vento con raffiche molto intense, in cui la sola possibilità di resistere era affidata al coraggio, alla bravura di timoniere ed equipaggio ed alla buona qualità della barca. Sicuramente tu puoi comprendere come lo stare con la barca sbandata tra le onde, sul mare deserto a per-

dita d'occhio e senza terra in vista per l'intero orizzonte, dia un senso di immensa solitudine e di angoscia che cessa solo quando si può raggiungere un rifugio sicuro o un ridosso dalla furia del vento e degli elementi. Allora, finalmente, il senso di pericolo imminente, come succede quando si mette la poppa al vento e si regolano le vele per un'andatura portante, allasca gradualmente la sua stretta, il sangue lentamente riprende a scorrere nelle vene e la giornata riacquista una dimensione più serena e tranquilla: … spazza la bora il burrascoso golfo, sferzando il verde mare e i miei pensieri! Fradicio d'acqua per il mare grosso, con la barca sbandata per gran vento, sono stato al timone nel mio turno, stillando come un giunco appena colto.

In quest'atmosfera di grande risonanza emotiva colgo la dimensione ambigua ed incerta delle fasi di passaggio del tuo percorso, dalla salute alla malattia, e poi dai vari periodi della malattia fino alla insperata guarigione. Stati d'animo densi di quella sofferenza esistenziale assolutamente incomunicabile a chi non la provi, che si sperimenta nei momenti in cui non si è più chi si era e non si sa cosa e chi si diventerà. Circostanze nelle quali si possono perdere i riferimenti personali di fede, di vita e di relazione, ed in cui, immagino, non vi sia né capacità né risolutezza a mostrare la via!

Atmosfere insondabili e complesse come quelle che segnano il passaggio dalla notte al giorno e viceversa: momenti e paesaggi dell'animo che per talune caratteristiche si sovrappongono e sembrano assurdamente coincidere, impedendo di capire se si sta vivendo un giorno che trascolora nella notte o invece una notte che s'accende nel nuovo giorno. Spesso è una dolente e defatigante altalena tra disperazione e speranza, tra dolore e sopportazione, tra rassegnazione e desiderio, tra paura di morte ed attesa di vita: ... attraversano il cielo, con malia di colori, gli aquiloni incantati, di una vita vissuta.

Come vive chimere, fan capricci e volute, con le code vibranti, ai voleri del vento.

Ammiro la capacità e la risolutezza con cui tu hai preso la vita per il bavero e l'hai portata in giro infischiandoti dei tiri mancini che la malattia ha cercato di addossarti in modo subdolo e caino. Bella forza, brava! Mi piaci ancor più di prima e penso che tu sia proprio il tipo di persona speciale che vorrei presentare a tante donne a cui il cancro toglie il sorriso... e non solo quello, ma anche a tanti uomini, spesso incapaci di continuare a tenere per mano le loro compagne nell'aspro itinerario di una malattia così dura e crudele. Ora, finalmente, stai guardando oltre e di nuovo il desiderio di normalità ti invade, anzi ti pervade: ... risveglia emozioni sopite nel cuore, la girandola intensa della mia vita, e le tinte cangianti dei mie tanti ricordi, rimescola ancora con le sue lievi dita.

Bene, cancella, se possibile, le cicatrici di questa assurda malattia, ma, ancor di più, serba gelosamente i tuoi valori di donna, di compagna, di amica. Le ferite del corpo si possono anche mascherare e curare in qualche modo, non quelle dell'anima. Istintivamente avverto che tu le seconde le hai già fatte rimarginare senza mai perdere la voglia di sognare, di desiderare, di sperare.

Apprendo con soddisfazione che non hai più bisogno di medici e di medicine, hai bisogno soltanto di vivere intensamente la tua vita insieme con il tuo prezioso compagno di avventura e di vita, tuo marito, ipotecando e programmando non solo l'oggi, ma anche tutti i tuoi giorni futuri:… la mente si volge ad un dolce sorriso, fugando i dolori dell'anima mia: la girandola ruota, combinando i colori, nel caleidoscopio della mia fantasia.

Grazie per questa lezione che sai dare a me ed a tutti noi che spesso ci affanniamo a curare la malattia o l'organo ammalato; grazie perché, con la tua bellezza fisica e morale, ci ricordi che intorno alla malattia o all'organo ammalato ci sono i grandi tesori di una persona, di una vita, di un vissuto.

Medici e Medicina lo dovrebbero sapere e ricordare sempre, ancor prima di avviarsi nelle contorte e difficili strade delle diagnosi e delle terapie.

Con viva commozione ricordo che, in un'epoca povera di mezzi diagnostici e di farmaci, i miei genitori, entrambi medici del tempo andato, curavano i loro pazienti con sciroppi di parole, compresse di saggezza, cataplasmi di amicizia. Quel messaggio non è andato perso per me ed oggi, epoca in cui abbondano farmaci e tecnologie continuo a credere, ricordando il loro insegnamento, che prima di ogni cosa viene la Persona, con i suoi problemi, le sue ansie, i suoi pregiudizi, le sue paure, la sua solitudine e talvolta la sua disperazione.

A chi tocca sondare queste desolate lande della solitudine o portare aiuto nelle furiose tempeste della disperazione e del dolore? Chi può dare risposte convincenti e tranquillizzanti alle tante domande spesso sottese ed inespresse? Chi può accompagnare con una vera mano sull'anima e sul capo chi soffre e diventa rabbioso perché gli è toccato l'insopportabile peso di una presunta condanna, il cancro? … confortata da mani di compagni affettuosi, scorre lenta la notte di marina vertigo, traghettata all'inizio di una nuova avventura! Carissima Guita, forse alcune cose ti sembreranno futili e ridondanti, specie perché dette da chi non può confrontarsi con la tua esperienza, ma credi che, pur vivendo l'esperienza del cancro dalla posizione di chi non ce l'ha, non dimentico mai di poter essere un potenziale paziente. Questo frena, a volte, la mia impazienza nel lavoro e stimola la mia eventuale pigrizia. Mi sorregge nell'ascolto di chi soffre, mi conforta nelle decisioni cruciali e difficili. Non so se per questo sono bravo con i miei pazienti, ma molti di loro mi apprezzano così e questo mi gratifica e, soprattutto, mi spinge a dare di più, sempre di più. Tuttavia per quanti sforzi io possa fare, so bene che le mie sensazioni e le mie emozioni resteranno sempre lontane molte leghe da quelle che tu hai sperimentato dal vivo sulla tua pelle e sulla tua anima.

Chiedo scusa se ti ho inondata di parole, ma credimi, sono scivolate da sole attraverso la mia penna e solo adesso, come un centometrista che fa la sua gara in apnea, sento la necessità di riprendere il mio respiro normale e di tirare il fiato per salutarti con ammirazione e con l'immutata amicizia di sempre.

Con l'estate ormai avviata, immagino che tu stia già in quella bella casetta tra gli ulivi, sul sentore del mare salentino e che si possa festeggiare questo evento, insieme con le nostre famiglie, con una cenetta sull'aia, sotto le stelle, riprendendo così quella bella tradizione che, purtroppo, negli ultimi tempi era stata interrotta!

Luna d'argento sul mare di ulivi, orizzonte di cicale nella quiete della notte, coperta di stelle sulla culla del mare. Oggi il mio cuore gioisce e la mia anima esulta. Ancora tutto è qui, il sogno, il desiderio, la speranza, la vita! Ecco si riparte … e sotto questa luna d'estate è la vita che continua! Illumina la luna, della vita le storie e del cammino!

Buon vento!

Tuo

Vittorio detto Nostromo

...in ricordo di Umberto

Con lui è andato via un pezzo consistente della storia del nostro Club, quel Castel del Monte Host da molti anni faro del lionismo dell'area federiciana.

La scomparsa di Umberto Fracchiolla ha lasciato il "suo" Club un po' orfano della sua allegria, della sua goliardia malcelata, a volte orgogliosamente ostentata, ben miscelata con il suo senso della perfezione, della meticolosità, dello stile da galantuomo d'altri tempi, con il coraggio di scelte forti ma con il cuore tutto proteso all'affermazione del suo Club e dei suoi amici.

Umberto è stato esempio di sapiente mistura tra senso e piacere del "servire", responsabilità professionale e amore per la famiglia, quella famiglia che è sempre stata a lui vicina in ogni momento del suo impegno di Presidente prima e di Officer di Club poi, sempre assistito dalla presenza della sua amorevole Maria.

Ed Umberto aveva del suo Club un'idea di famiglia allargata nella quale lui si sentiva ad un tempo padre o figlio, capace di occupare la scena o di svolgere con garbo la funzione di valido gregario.

Ci mancherà la sua guida che sapeva essere forte e sicura nei momenti più gravosi o assolutamente discreta nei momenti di serenità del Club.

Umberto ci lascia un testamento morale molto forte: che si ami il proprio Club come fosse la propria famiglia.

Michele Mastrodonato

Napoli in Jazz

Inizia con una spensierata serata in allegria, il nuovo anno sociale del Club Castel del Monte Host, guidato da Riccardo Zinfollino, a ritmo di musica napoletana classica e moderna contaminata da ritmi jazz. La serata del 25 ottobre, presso la nuova sede del Club, la Tenuta Cocevola sulla Statale per Castel del Monte, ha ospitato un gruppo musicale condotto dal napoletanissimo, ma pugliese di adozione, Maestro Andrea Gargiulo ideatore del Progetto "Napoljazz", iniziativa che coinvolge musicisti jazz e docenti che da anni diffondono la loro musica e la loro passione sia in Italia che all'estero.

In apertura il Presidente, visibilmente soddisfatto della nutrita partecipazione di soci ed ospiti, ha cercato di trasfondere nei presenti le riflessioni ricavate dal pensiero di famosi artisti e uomini di cultura ricordando con Luis Armstrong che il jazz non lo si può spiegare ma lo si deve vivere ed il jazz è un po' come la vita: "viene meglio quando si improvvisa" (George Gershwin). Se poi "prendi la vita come viene, non solo stai meglio ma sei anche più felice" (G. Armstrong).

Tra il Jazz e il lionismo ci può essere sintonia? Lo ha dimostrato il sassofonista americano John Coltrane secondo cui "il jazz è musica che esprime gli ideali più alti, come la fratellanza; con la fratellanza non ci sarebbe povertà, e con la fratellanza non ci sarebbe nemmeno la guerra".

La parola è passata quindi alla musica. Gargiulo ha iniziato al pianoforte la sua performance accompagnato da Mino Lacirignola alla tromba, Giorgio Vendola al contrabbasso, Fabio Accardi alla batteria e la vocalist Patty Lomuscio. Gli artisti hanno mirato al recupero della tradizione napoletana troppo spesso banalizzata e alla trasformazione, anche con riarmonizzazioni particolarmente ardite, dei classici napoletani in chiave Jazz. Brani, alcuni noti altri meno ma tutti estremamente significativi, del repertorio partenopeo riproposti in NAPOLJAZZ.

I presenti hanno apprezzato l'appassionante mistura tra le suggestioni che richiamano alla mente la napoletanità e le struggenti note della sua musica suonata e cantata con sapienza e talento dai musicisti.

Con "Tu si na cosa grand" si è aperto il concerto con l'omaggio alla grandezza del nostro Domenico Modugno e della "sua" Napoli, passando poi alla musica e alla poesia espressa da famose canzoni: "A vucchella" con i testi di Gabriele D'Annunzio, "Malafemmena" di Totò, "I' te vurria vasà" di Di Capua, "O' surdat 'nnammurat". L'orchestra ha anche offerto squarci musicali di una Napoli più moderna interpretata diversamente, soffermandosi su "Tu vuofà l'americano" con il gioco di Carosone tra l'umoristico scanzonato sarcasmo napoletano e la musicalità jazz americana, sulla delicata dolcezza di "Quando" di Pino Daniele regalata al grande Massimo Troisi per la colonna sonora di un suo film, fino a chiudere in allegria e vivacità con il brano di Martone "A città e Pulecenella".

E con queste note briose si è chiuso il primo meeting che ha iniziato un nuovo anno sociale in maniera un po' anticonformista, sicuramente diversa dal solito e molto ardita, ma che ha lasciato visibilmente contenti tutti i presenti, evidenziando una corale coesione che sicuramente tornerà utile per gli impegni futuri che attendono il Club e i suoi soci.

Mario Loizzo

Viaggio nella mente del cane

Ecco perché è il miglior amico dell'uomo.

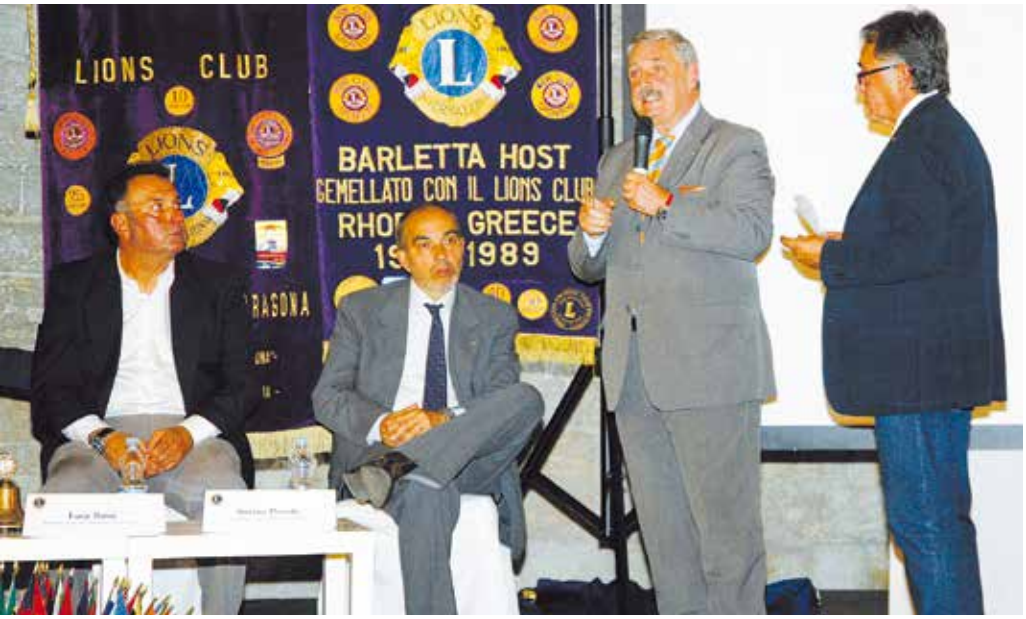
Il 4 ottobre 2013, nella "Sala Rossa" del Castello Svevo di Barletta, si è tenuto un interessante intermeeting dal titolo "Viaggio nella mente del cane". L'incontro ha avuto il merito di far conoscere le potenzialità che un cane potrebbe offrire nel momento in cui viene addestrato secondo criteri scientifici.

Sin dall'antichità l'uomo ha selezionato diverse razze e varietà di animali per ottenere aiuto nelle sue attività quotidiane. Il profondo legame che si è instaurato con il cane ha permesso all'uomo di utilizzarlo nella caccia, nella difesa, nel controllo del bestiame ed attualmente nelle ricerche più sofisticate: droga, esplosivi e altro ancora, con eccellenti risultati.

La conferenza, ideata ed organizzata dai Lions Club di Barletta Host, Andria "Costanza d'Aragona", Barletta "Leontine de Nittis" e Margherita di Savoia, con la collaborazione di Francesco Damico, istruttore ed esperto cinofilo, ha visto come relatore il fondatore e direttore tecnico del Centro Studi del Cane Italia ASD, Luca Rossi, nonché istruttore cinofilo riconosciuto ENCI, autore di varie pubblicazioni e detentore di molteplici riconoscimenti nazionali ed esteri.

Nel corso della conferenza, grazie alla grande carica emotiva e alla notevole competenza del dottor Rossi, si è dimostrato che il cane non è solo un compagno di lavoro o di svago, ma che la sua interazione migliora la qualità della vita dell'uomo e gli permette di viverla sempre con maggiore intensità offrendo intense emozioni.

Nel campo della medicina, gli studi dello psichiatra infantile Boris Levinson negli anni '60 hanno dimostrato i benefici dell'interazione uomo-cane ed hanno dato origine ad una vera e propria terapia denominata Pet Therapy e Dog Therapy. Le dimostrazioni effettuate, nel corso della conferenza, con i diversi cani presentati, e la proiezione di un filmato relativo all'aiuto quotidiano che un cane addestrato offre ad un diversamente abile su una sedia a rotelle, hanno catturato l'attenzione dei presenti, regalando una serata ricca di interessanti spunti e di concrete riflessioni verso i nostri cari amici a quattro zampe.



Alla manifestazione hanno partecipato, inoltre, importanti associazioni quali l'Unitalsi, l'Aias, l'Univoc e l'Associazione Nazionale Ciechi, offrendo il loro fattivo contributo di esperienze quotidiane e ringraziando la nostra Associazione per la pregevole iniziativa.

Il giornalista Giuseppe Dimiccoli, della Gazzetta del Mezzogiorno, ha moderato la serata con competenza e professionalità, ampliando e sviluppando la tematica con domande e importanti riflessioni.

Sono intervenuti il consigliere regionale, Francesco Pastore e l'assessore al bilancio della Provincia Bat, Dario Damiani, i quali hanno espresso parole di plauso per l'iniziativa e per aver offerto a tutti la possibilità di apprezzare ed amare sempre di più questi straordinari animali che condividono la nostra vita quotidiana.

Il presidente del Lions Club di Barletta Host, Savino Piccolo, a nome di tutti i presidenti che hanno aderito alla manifestazione, si è congratulato con il dottor Luca Rossi e con tutti i partecipanti al meeting, esprimendo un sincero ringraziamento per la disponibilità. I Lions Antonio Luzzi, che ha magistralmente condotto la serata, ha affidato le conclusioni all'immediato Past Governatore Francesco Barracchia, il quale ha sottolineato che i Lions italiani attraverso la scuola per cani guida di Limbiate, addestrano e donano annualmente circa 50 cani a persone non vedenti, restituendo loro serenità e voglia di vivere con amore e discrezione.

Enrichetta Fatigato

Lions e Università per lo sviluppo culturale di Foggia

Apertura anno sociale Lions Club Foggia Host

Si è svolta, giovedì 3 ottobre, la cerimonia di apertura dell'anno sociale 2013-2014 del Lions Club Foggia Host.

Dopo il cerimoniale d'inizio e l'avvio dei lavori introdotti dal tocco di campana del presidente Giuseppe D'Alessandro, i numerosi convenuti soci e ospiti, fra cui i due PDG Giuseppe Vinelli e Luigi Altobella, il rappresentante del comandante dell'Aereoporto di Amendola, i presidenti e segretari dei Club Lions della zona 1, hanno assistito all'ingresso nel Club della nuova socia Antonella Rossana Di Leo, introdotta e presentata dallo stesso presidente che ne ha letto il curriculum personale e professionale e ha raccolto le consuete espressioni di adesione al Club.

In seguito, prendendo la parola, il presidente D'Alessandro ha illustrato con brevi, ma chiare linee, il programma per l'anno sociale in corso sottolineando l'importanza delle attività dirette alla raccolta fondi, le feste degli Auguri e il Concerto di Natale.

D'Alessandro ha rimarcato le continuità con services avviati già da diversi anni nel Club.

Il riferimento non poteva che essere all'impegno per la Croce di Carlo V.

Ampliando lo spettro dell'iniziativa e in collaborazione con altre istituzioni della città, quali la Fondazione Banca del Monte, sta maturando l'idea di estendere l'interesse del Club, in collaborazione con la stessa Fondazione, alla riqualificazione urbanistica dell'intera piazza antistante la Chiesa di San Giovanni Battista

Il presidente ha sottoposto all'attenzione dei soci la proposta di un meeting dedicato ai problemi dell'invecchiamento e affidato al prof. Vendemiale, da svolgersi a metà ottobre.

Ha citato le iniziative di supporto al service nazionale "Martina", al tema di studio nazionale dedicato alle nuove povertà, le azioni promosse per il poster della pace, e le borse di studio immaginate per premiare giovani talenti locali.

L'ingresso nel vivo della serata si è realizzato con la presentazione dell'ospite d'onore il Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, Maurizio Ricci, curata dal moderatore della serata Massimo Levantaci, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.

La prolusione del Rettore, di recente eletto alla guida dell'Ateneo foggiano, si è ampiamente soffermata sul ruolo e le prospettive riguardanti l'Università locale.

Documentando con tabelle e dati statistici la relazione, il Rettore ha evidenziato il buon posizionamento delle facoltà foggiane nel panorama degli atenei nazionali.

Un risultato di ragguardevole interesse cui ha concorso la qualità del corpo docente, di elevato profilo accademico.

Il Rettore ha altresì segnalato la tenuta dell'offerta formativa anche nei tempi più recenti, nonostante i tagli alla spesa per la ricerca, frutto della diffusa crisi economica, che ha prodotto sofferenza in numerose storiche università italiane.

Una prospettiva confortante e stimolante riguarda l'Università di Foggia, nonostante numerosi problemi di natura strutturale e logistica ancora gravanti e sospesi in attesa di migliori definizioni.

Il riferimento esplicito ha riguardato l'annosa questione della contiguità delle strutture accademiche con gli impianti ex-Irip; l'ampliamento e il potenziamento delle strutture destinate, in modo particolare alla Facoltà di Medicina, agli uffici amministrativi e di rappresentanza dell'Università.

L'intervento attento e partecipe dei soci ha reso il dibattito articolato e approfondito, contribuendo a favorire lo svolgimento di una serata all'insegna del proficuo confronto d'idee e opinioni a sostegno di una vita associativa all'insegna del più autentico spirito lionistico. Un possibile auspicio formulato dal Rettore e condiviso dal pubblico presente ha riguardato l'intensificarsi di sinergie operative fra espressioni della società civile, quali i clubs di servizio e l'Università.

Carmen Saponaro

Il Club di Francavilla alle prese con Facebook

Incontro con il Governatore Distrettuale

Il Lions Club Francavilla Fontana New Century, assieme a tutti gli altri Lions Club della Zona 13, ha avuto il grande piacere di incontrare il Governatore Distrettuale Gian Maria De Marini. L' incontro con il Governatore, che rappresenta uno dei momenti più importanti per la vita dei Club Lions, ha dato la possibilità al nostro Club, guidato dal presidente Giuseppe Agnusdei, di illustrare in anticipo al governatore De Marini ed alla sua delegazione le nostre iniziative ed attività di servizio programmate per questo nuovo anno sociale 2013/2014, nonché di ripercorrere le tappe dell'anno lionistico appena conclusosi con il past presidente Michele Guarini.

L'occasione è stata anche gradita per presentare personalmente il nuovo direttivo del Club nonché i nuovi soci da poco entrati. Nel corso dell'incontro, il Governatore, complimentandosi per il buon andamento del Club, ha sottolineato l'importanza di diffondere gli scopi lionistici a livello locale, e soprattutto grazie all'aiuto dei nuovi mezzi di comunicazione, in particolare la rete internet.

A tale scopo, il Lions Club Francavilla Fontana New Century ha creato, grazie alla sapiente collaborazione del vice presidente, Carlo Miglietta, da poco eletto, una pagina Facebook che ha già registrato la presenza di 450 amici e che ci permetterà di far conoscere e divulgare maggiormente le nostre attività profuse a servire la nostra comunità ed a sostenere i più deboli e bisognosi.

La serata si è poi conclusa con la conviviale tra tutti i Club della Zona 13, scandita dal tradizionale tocco di campana.

Mary D'Errico

Charter Night L.C. Lecce Host

Alla presenza del Governatore Gian Maria De Marini il Club Lion Lecce Host ha celebrato la Charter Night con il Solstizio d'Estate.

Il Presidente uscente Eugenio Mangione Sansonetti dopo aver presentato la concreta attività del Club evidenziando le importanti Missions quali il Service a favore dell'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) e l'altro ''AIUTARE AD EDUCARE'' rivolto al Centro psico educativo residenziale ''Ambarabà'' che accoglie bambini ed adolescenti. Il Presidente, egregiamente supportato da Antonio Zamparelli e tutto il suo Direttivo, ringrazia con grande soddisfazione e attaccamento i presenti e lascia lo scettro Sociale al Presidente in corsa Nicola Stefanizzo che interviene dando subito un chiaro indirizzo del suo mandato annunciando iniziative mirate per raggiungere scopi benefici di primo ordine e primaria risoluzione di bisogni sociali. Ponendo affidamento sulla consueta e fattiva collaborazione dello staff volontario come pure sull'appoggio e sulla disponibilità dei soci in generale, il Presidente Stefanizzo ha inteso assicurare che si prodigherà e impegnerà al massimo nello scenario dell'intero territorio Salentino e Pugliese: anche sottoforma di promozione d'iniziative che possano concorrere e conferire risalto a questa nostra terra, ad oggi ancora sconosciuta a molti, ma che, una volta scoperta, frequentata e apprezzata, si rivela indimenticabile per le bellezze naturali e i valori che animano la sua gente.

In sostanza, si cercherà di intensificare il buon operato dei Past Presidents, avendo come riferimento le origini del Governatore Distrettuale De Marini nativo di Gallipoli e quindi Salentino doc. Con l'augurio di buoni auspici a tutti i Clubs Lions.

Maria Teresa Dal Maso

Donazione e Trapianto d'organi

Risultati, prospettive e criticità nel Salento e in Italia: Intermeeting dei Lions Club Lecce Santa Croce e Sallentum Universitas" con il Leo Club Lecce Santa Croce

Il 20 Settembre presso Il Grand Hotel Tiziano di Lecce i Lions Clubs "Lecce Santa Croce" e "Sallentum Universitas" insieme al Leo Club "Lecce Santa Croce" hanno promosso, in collaborazione con l'AIDO Provinciale di Lecce, un incontro-dibattito dal tema: "Donazione e Trapianto d'organi post mortem – Risultati, prospettive e criticità nel Salento e in Italia."

Il presidente Lucia Pranzo nella sua introduzione ha spiegato che l'argomento dell'incontro è un primo momento di discussione del Service Distrettuale "I Lions Pugliesi con l'impegno e la solidarietà per la diffusione della cultura della donazione degli organi" che sarà attuato in questo anno in tutto il distretto 108AB. "Fra i tanti temi di rilevanza sociale, ha detto, probabilmente quello sulla donazione degli organi è il più difficile e ostico per tutti e a tutte le età. Si può essere solidali con il prossimo in molti modi: con l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, il conforto per chi soffre... ma la donazione degli organi rappresenta un gesto ancora più umano e generoso. Molti sono i dubbi e le remore che non facilitano la scelta del dono. È importante, dunque che i Lions, sempre presenti e disponibili quando occorre apportare un contributo alle persone che soffrono, prendano la nobile iniziativa di diffondere la cultura della donazione degli organi con adeguata e corretta informazione affinchè i cittadini possano manifestare consapevolmente la propria scelta in vita. L'argomento, moderatore della serata l'avv. Valdo Mellone Direttore Generale dell'Asl Lecce, è stato sapientemente trattato dagli illustri relatori che hanno informato il pubblico sulle diverse tematiche connesse ai trapianti. Il dott. Filippo De Rosa, Coordinatore del Centro prelievi e trapianti d'organi dell'Ospedale regionale Vito Fazzi di Lecce ha parlato su "Accertamento della morte celebrale e modalità del prelievo organi". Il secondo relatore, il prof. F. Paolo Schena dell'Università di Bari e Coordinatore Regionale Trapianti Regione Puglia ha discusso sull'attività di prelievo e trapianti di organi post mortem rappresentando i dati nazionali e regionali. Nella sua ampia relazione il Prof. Schena ha indicato anche le prospettive locali e regionali dei Centri Trapianto e Prelievo in tutta la Puglia". Il dott. Pino Neglia, presidente provinciale A.I.D.O. Lecce e presidente Coordinatore Op. CCM ASL Lecce, socio del Lions Club "Lecce Santa Croce", ha tenuto infine un'ampia e circostanziata relazione spiegando ad un uditorio interessatissimo le procedure e gli aspetti tecnico/giuridici delle dichiarazione di volontà alla donazione degli organi post mortem. "Portare avanti campagne di sensibilizzazione mirate alla donazione degli organi, come fa l'Associazione Italiana Donatori Organi e come facciamo noi Lions, ha detto – Pino Neglia – è un segno di grande civiltà umana e sensibilità, uno dei più grandi gesti d'amore e di generosità che tutti noi possiamo fare per ridare una speranza di vita a chi soffre". "Sono veramente lieto – ha concluso Neglia – che nel Congresso di Maggio 2013 a Lecce, l'Assemblea dei delegati del nostro Distretto Lions 108AB abbia deliberato che la Donazione degli Organi diventi "service distrettuale" per tutti i Lions Club della Puglia in questo anno sociale. Noi Lions, ne sono certo, sapremo dare nuovi slanci alla conoscenza e divulgazione degli aspetti etici, clinici e morali della donazione, del prelievo e del trapianto degli organi. Testimonianze ed interventi del pubblico, a conclusione delle relazioni, hanno arricchito di ulteriori contenuti l'incontro- dibattito.

L'Iniziativa ha avuto i patrocini della Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Ordine dei Medici della Provincia di Lecce e dell'Asl di Lecce.

aido

IL VALORE DELLA DONAZIONE

Leonardo Delvecchio

Un nuovo anno per L.C. S. Severo

Mercoledi 16 ottobre presso il Museo dell'Alto Tavoliere (M.A.T.) di San Severo, davanti a un numeroso pubblico, si è svolta l'inaugurazione del nuovo anno sociale del locale Lions Club. Nel corso della manifestazione, alla quale hanno partecipato diverse autorità Lions distrettuali, è stato affrontato il tema dell'associazionismo ed in merito allo stesso argomento sono stati effettuati diversi interventi a cura dei conferenzieri invitati. Per dimostrare la comunione di intenti e l'attestazione di stima delle istituzioni locali nei confronti delle attività svolte dalle associazioni internazionali quali i Lions, è intervenuto come illustre ospite anche il sindaco di San Severo, Gianfranco Savino, il quale, nel fare gli auguri personali e dell'amministrazione, ha ribadito l'apprezzamento per l'operato svolto dai club Lions e LEO della città.

Il successivo intervento è stato quello della direttrice del M.A.T. Elena Antonacci, la quale ha evidenziato l'ottima collaborazione che esiste con i locali Lions e LEO, auspicando tra l'altro che questa sinergia venga implementata anche con altre associazioni allo scopo di unire gli sforzi per raggiungere obiettivi comuni e condivisi.

Al termine dell'intervento della Antonacci, il presidente del Lions Club di San Severo, Vinicio Calabrese, ha descritto alla platea i "service" Lions previsti per il nuovo anno sociale che sono "le nuove povertà", la "condizione giovanile", "l'abuso sui minori" e "la donazione degli organi". Il presidente ha inoltre preannunciato che verranno svolti meeting aperti alla cittadinanza su argomenti di particolare interesse e di pubblica utilità.

Dopo l'intervento del presidente Calabrese, ha preso la parola Pasquale Pizzicoli che, nella sua relazione sul tema della serata, ha fatto un excursus storico dell'associazionismo sottolineandone l'importanza, nonostante le attuali oggettive difficoltà, in particolare per la salvaguardia del capitale sociale e dei valori morali in esso contenuti.

La presidente multidistrettuale LEO, Maria Pia Calabrese, ha evidenziato l'importanza della comunicazione per rendere visibili all'esterno i risultati raggiunti dalle associazioni quali Lions e dai LEO e, nel merito, ha presentato i video delle principali attività svolte con successo dai LEO durante l'anno sociale appena trascorso, in particolare la sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza stradale, l'allestimento di postazioni telematiche per non vedenti nelle università e la raccolta fondi per le scuole in Burkina Faso.

Successivamente ha preso la parola il Presidente di Zona, Ettore Gaudiosi, il quale ha sottolineato che, oltre all'importanza di una buona comunicazione esterna, è fondamentale all'interno delle associazioni, il servizio, il coinvolgimento di tutti i soci e la condivisione di obiettivi programmatici.

La serata si è conclusa con l'intervento del 1° Vice Governatore Giovanni Ostuni che, in un contesto generale di difficoltà dell'associazionismo e di necessità di una buona informazione in merito agli obiettivi raggiunti, ha espresso la necessità di evitare eccessivi personalismi (ed autoritarismi) all'interno dei clubs, di rispettare le regole previste dall'associazione e di "aprire" per quanto più possibile a tutti i soci ed in particolare a quelli più giovani allo scopo di valorizzare al meglio le loro idee.

Filippo Portoghese

Adotta il prodotto

Protocollo di intesa per l'adozione di un prodotto e/o una produzione tipica locale

Premesso che: fra gli scopi fondamentali del Lionismo vi sono quelli di "promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza", "prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità " ed "unire i Clubs con i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione"; che sia utile promuovere il proprio territorio anche attraverso la conoscenza dei prodotti e/o delle produzioni tipiche locali intesi quali veicolo di sana alimentazione; che la promozione del territorio e dei prodotti e/o produzioni tipiche locali possa indurre ad accrescere non solo l'economia del territorio medesimo ma soprattutto favorisca l'occupazione attraverso l'emergenza di nuove professionalità; che attraverso la regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale sono già stati individuati e definiti i prodotti tradizionali e che soggetti pubblici e privati possono chiedere alla Regione di competenza l'inserimento nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di proprie specifiche territorialità, in data 30 ottobre presso il Ristorante "il Postaccio" di Altamura si sono riuniti i rappresentanti dei Clubs per procedere alla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa utile ad avviare le attività inerenti il Progetto "Adotta il Prodotto". Ne hanno promosso l'attuazione i seguenti Lions Clubs: Altamura Host, Martina Franca Host, Bisceglie, Barletta Leontine, Ruvo, Bari San Giorgio, Bari Aragonese, Bari Svevo, Taranto Host, Taranto Aragonese, Foggia New Century, Santeramo in Colle, Altamura Mercadante, Gravina in Puglia, Cassano delle Murge.

Tanto premesso è stato redatto il presente regolamento:

Articolo 1: I Lions Clubs del Distretto 108 AB si propongono di valorizzare in ogni sede e forma eticamente corretta un prodotto e/o una produzione tipica del proprio territorio di operatività e di valorizzarlo nelle attività che porranno in essere.

Articolo 2: L'adesione a tale iniziativa è assolutamente libera e gratuita.

Articolo 3: I Clubs possono promuovere incontri, gite, scambi culturali al fine di far conoscere il prodotto o le produzioni tipiche locali, con ciò promuovendola migliore conoscenza del proprio territorio.

Articolo 4: I Clubs si impegnano a promuovere studi e ricerche utili alla individuazione di ulteriori prodotti e/o produzioni tipiche locali al fine di richiedere il loro riconoscimento quale prodotto tipico locale agli Enti predisposti. L'iniziativa si propone di migliorare la visibilità del Lions Club International e ha le caratteristiche del Service volontario di pertinenza dei singoli Clubs.

Articolo 5: Per riconoscere il prodotto adottato il Club proponente si impegna a pubblicizzare in ogni occasione il prodotto individuato in particolare in occasione di Congressi, Meeting, Fiere, Conventions, Expo. Negli incontri, sulla carta intestata, negli inviti, nelle comunicazioni, a discrezione dei singoli Clubs, potrebbe apparire la specialità adottata.

Articolo 6: I Clubs Lions della stessa città o in Città diverse possono adottare lo stesso prodotto tipico o la stessa produzione la cui tipicità potrà essere riconosciuta anche nelle varie fasi produttive assolte con caratteristiche locali.

Articolo 7: L'adesione è spontanea semplicemente esplicitando l'oggetto dell'attenzione. I Clubs si impegnano a celebrare il presente protocollo d'intesa

con decorrenza annuale organizzando nel territorio di propria operatività manifestazioni tematiche per la promozione del prodotto o/e della produzione tipica locale anche d'intesa con altre associazioni e istituzioni del territorio.

Articolo 8: Scopo dell'iniziativa è solo quello di promuovere la valorizzazione dei prodotti e l'interscambio fra i Clubs. Qualsiasi altra forma di utilizzo di tale iniziativa non è autorizzata.

Articolo 9: Nessun lucro dovrà provenire dall'adesione a questo servizio.

Articolo 10: Ogni Club può aderire al Service e recedere senza preavviso o formalità alcuna. Ogni Club si impegna a istituire singolarmente o d'intesa con gli altri Clubs una attività rivolta alla promozione dell'oggetto produttivo prescelto.

Ogni Club del Distretto è invitato ad associarsi e ad aderire alla presente iniziativa. Promotore del Service: Filippo Portoghese, MJF - Addetto Stampa Lions Club Altamura Host.

Francesco Antico

Dal Convivio alla Solidarietà

L'associazione Lions Clubs International è unica nel suo target ed è così variegata ed entusiasmante nei suoi interventi e nelle sue finalità che non permette di annoiarsi e di stancarsi di appartenervi.

È un'associazione di servizio, dedita alla solidarietà, alla diffusione della cultura, alla beneficenza, alla sensibilizzazione sui grandi temi dell'umanità: l'ambiente, l'amore, la solidarietà, la salute. Tutto quanto viene realizzato per iniziativa di un piccolo gruppo di uomini volenterosi, i Lions appartenenti ad un Club, con sobrietà, rafforzando il vincolo dell'amicizia e coinvolgendo la società e le autorità.

È con questo spirito che il Lions Club di Nardò opera sul territorio ormai da mezzo secolo.

Il 22 giugno di quest'anno è stata celebrata la 50ª Charter Night e nella splendida cornice di una nota masseria leccese il presidente uscente Giovanni Zuccaro ha consegnato il maglietto al presidente entrante Salvatore Adamo, dando così inizio al 50° anno sociale del Club di Nardò che culminerà il 6 aprile 2014 nel 50° compleanno.

La celebrazione della Charter Night è stata vissuta con sentimento e totale convinzione delle finalità che hanno mosso i soci in questi lunghi 50 anni. Alla presenza di quasi tutte le più alte cariche distrettuali sono state consegnate quattro Melvin Jones Fellow ad altrettanti soci meritevoli del Club.

Da molti anni ormai il Lions Club di Nardò rispetta puntualmente alcuni impegni molto graditi ai propri soci, ma che hanno comunque grande valenza sociale.

Il Torneo di Burraco di fine agosto è uno degli appuntamenti imperdibili ed il ricavato della serata viene destinato ad un service, in particolare all'Associazione Italiana Persone Down sez. provinciale di Lecce con sede a Nardò.

Molti amici vacanzieri attendono questo appuntamento che si svolge ormai da anni presso la splendida cornice del Circolo Nautico "La Vela" di S. Caterina, marina del Comune di Nardò. Quest'anno è stato organizzato il 25 di agosto ed ha visto la partecipazione di 252 giocatori, sistemati su 63 tavoli da gioco. Un piccolo buffet e moltissimi

attraverso la Cultura

premi offerti da varie attività commerciali sparse sul territorio, hanno reso la serata piacevole e cordiale, lasciando tutti soddisfatti. Soprattutto i soci del Lions Club di Nardò in collaborazione con i Leo, sono rimasti contenti dell'interessante ricavato da devolvere in beneficenza.

Non è da meno l'attività culturale che quest'anno, in linea con l'impegno distrettuale per la "tutela dell'ambiente e della salute", ha visto realizzare un meeting conviviale dal titolo "Le grotte sottomarine del Salento", svoltosi in data 5 ottobre.

Numerosissime le presenze, che fra soci e consorti, Leo, officers distrettuali ed ospiti, hanno raggiunto quota 115. Il relatore Raffaele Onorato di Nardò, speleologo di lungo corso, ma soprattutto speleosub di chiara fama nazionale ed internazionale, ha esposto gli argomenti con l'ausilio delle immagini, coinvolgendo emotivamente ed entusiasmando tutti i presenti. Ha raccontato le meraviglie che ci sono "sotto i nostri piedi", sotto la superficie terrestre, ma anche sotto quella marina. Grotte profonde centinaia di metri, a volte sommerse dall'acqua marina, che nel periodo preistorico risultavano emerse ed alcune abitate dall'uomo. Ha raccontato di scoperte uniche al mondo che possono modificare i limiti delle varie ere della preistoria ed ha dato prova dei meravigliosi ritrovamenti del gruppo degli speleosub di cui fa parte.

È questa la vita di Club che preferiamo, noi del Lions Club di Nardò. Un'associazione di persone che tengono soprattutto al proprio legame di amicizia ed hanno piacere di stare insieme, di condividere il tempo libero con sobrietà e provare meraviglia ed interesse durante le attività di Club.

È questa la chiave che spinge, poi, ad essere concreti e proficui anche nelle azioni di solidarietà e di servizio verso il prossimo.

È questo che ha portato a realizzare e sostenere un Centro Diurno per Persone Down, partendo da zero, oggi fiore all'occhiello di tutta la comunità locale. È lo spirito di amicizia che porta ad essere incisivi nel settore culturale e sociale, portando tutto il Club a realizzare la cosiddetta "cittadinanza partecipata".

Enrico Viola

Patto di amicizia costruttiva

Lions Taranto Host e Lions Firenze Michelangelo.

La società umana, come verifichiamo quotidianamente, sta vivendo momenti difficili. Possiamo dire che in tutto il mondo i valori e le forze che spingevano all'unione tra le persone sono stati impoveriti, scheletriti da altri interessi che oggi prevalgono, come gli interessi egoistici ed economici. Il sistema economico prevalente, che è il sistema capitalistico, ha anche le sue responsabilità. Cosa possiamo fare in tale contesto? Il gruppo dirigente del Club Lions Taranto Host ha individuato una soluzione. Soluzione antica, soluzione congenita nei Lions ma che oggi appare addirittura nuova: l'amicizia.

Nell'avvicendamento tra i due presidenti, Giovanni Sebastio e Maria Spartera, si è deciso di creare un rapporto profondo di collaborazione, l'amicizia appunto, tra due Clubs Lions: Taranto Host e Firenze Michelangelo, per cui Giovanni Sebastio, ha rivestito anni addietro l'incarico di presidente di club. L'iniziativa risulta perfettamente coerente con le indicazioni del Governatore Gian Maria De Marini, molto sensibile allo sviluppo dei rapporti umani e sociali dei Lions. Indicazioni, pienamente condivise dai soci poiché è in quella direzione che dobbiamo marciare per essere più uniti ed utili alla società.

Il rinnovo del Patto di Amicizia, sottoscritto a Firenze nella splendida corni-

ce del Palazzo Pitti nel giugno scorso, si è svolto durante un affollato meeting a settembre. Tra i vari interventi ufficiali di tutte le personalità lionistiche e quelle civili e militari, richiamiamo l'illustrazione di un vero e proprio Piano dell'Amicizia che è stato sviluppato dal Past Governatore Mario Rinaldi, già Comandante nella Marina Militare Italiana e socio dell'Host.

Secondo Rinaldi, con questo Patto si sono voluti tracciare rapporti di amicizia con la consapevolezza di poter sviluppare, con una metodologia comune, attività di servizio socialmente importanti e culturalmente qualificanti. Il service che è stato individuato è quello che i Lions italiani hanno votato a Taormina come service nazionale, e cioè Abuso sui minori. Una mano per prevenire ed aiutare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione. Ma l'idea, per le evidenti difficoltà oggettive considerata la distanza esistente fra le due città, non è quella di svolgere il service materialmente insieme ma di operare, ciascuno nella propria area, per riprendere e rinverdire quella cultura lionistica che sembra oggi affievolita, e piuttosto appannata. Si darà, così, corpo alle sollecitazioni sociali che evidenziano non solo la necessità di soffermarsi a riflettere sulle esigenze più pressanti della società contemporanea, ma anche l'urgenza di un ripensamento della nostra presenza e della nostra capacità progettuale.

Al cospetto, cioè, di una frammentazione di valori e di comportamenti, appare necessario saper nuovamente sviluppare la capacità e l'attitudine a fornire nuove ragioni di appartenenza alla nostra Associazione, offrendo nuove fonti d'orientamento e incentivando un agire propositivo e critico.

Questo patto d'amicizia può offrire ai soci dei due club la garanzia della libertà di agire in un ambiente dinamico, fra amici, con la possibilità di dialogare con lions di diverse realtà territoriali, e soprattutto di diventare soggetti attivi, in crescita e sempre maggiormente integrati nei meandri più vitali del territorio.

Dunque, appare chiaro che i due clubs dovranno operare singolarmente nel proprio ambito distrettuale, ma secondo una metodologia comune.

È innegabile la novità e l'ampiezza del

Piano dell'Amicizia perché rappresenta un valido sistema per affermare l'amicizia sviluppandola e concretizzandola. Qualunque service potrebbe essere utilizzato analogamente e quindi dare linfa nuova all'amicizia che è identificativa dei lions. "Nihil melius quam amicum habere" sosteneva il vecchio Seneca e tale principio per anni è stato fatto proprio dal Taranto Host . Oggi è attualissimo nella solitudine individualistica che soffriamo.

I primi risultati dello spirito di amicizia sono stati già constatati nelle giornate degli incontri non solo a Firenze, dove i Lions dell'Host si sono recati il 23 giugno 2013 come dimostra la foto che ci vede tutti insieme nel meraviglioso Palazzo Pitti, ma anche nelle giornate del 27, 28, e 29 settembre, nelle quali i Lions del "Michelangelo" hanno apprezzato le bellezze della capitale dello Ionio. La foto che pubblichiamo ci vede nello spazio del Castello Aragonese sul canale navigabile che passa per il centro di Taranto con alle spalle il Ponte Girevole. Curioso, ma anche inusuale, è che i soci dei due Clubs, apprezzando l'ospitalità ricevuta a Palazzo Pitti da una parte e al Castello Aragonese, al Museo Archeologico dall'altra, esprimevano la sensazione di essersi già conosciuti prima come se fossero amici da sempre. Questa è stata la sensazione più bella!

Ovviamente, la storia delle due città ha favorito anche la vicinanza delle due popolazioni. Infatti molti tarantini hanno studiato a Firenze come ha ricordato la Presidente dell'Host Maria Spartera che si è laureata a Firenze e sposato un fiorentino, il dottor Roberto Giua, peraltro chimico di eccellenza impegnato per l'accertamento dell'inquinamento a Taranto. Ma anche molti fiorentini hanno avuto occasione ed interesse a venire a Taranto sia per l'ILVA che per l'Arsenale e la Marina Militare.

Questa iniziativa, ma soprattutto l'originalità del Piano di sviluppo può far ben sperare che i Lions riescano ad offrire un valido contributo a superare l'attuale crisi di valori della società moderna. Ci auguriamo che il cerchio si allarghi e l'iniziativa possa essere replicata e sviluppata in tutto il Multidistretto.

Maria Rosaria Fino

Reintegra dei tratturi tra simboli e storia

La "Reintegra dei tratturi tra simboli e storia" è il tema con cui il Lions Club Foggia Arpi il 18 ottobre u.s. ha inaugurato l'anno sociale nella elegante sala del Palazzo Barone, sede del Circolo Daunia dal 1867. Sono intervenuti il Governatore Gian Maria De Marini, il 1° Vice Governatore Giovanni Ostuni, il PDG Giuseppe Vinelli, il Segretario Distrettuale Marcello Bacile e il Tesoriere Distrettuale Franco Vinci assieme a tanti Officers distrettuali e di Club. Relatori della serata: la Dott.ssa Gloria Fazia, il Prof. Saverio Russo e l'Avv. Pinuccio Vinelli. Il Presidente del Club, Salvatore Ficarelli nel ringraziare il Governatore per la sua presenza e tutti gli amici e i graditi ospiti per la partecipazione, ha illustrato nelle linee essenziali il programma che intende svolgere nell'anno sociale. Nel comunicare di aver già svolto con successo un service, grazie all'organizzazione di un burraco che ha raccolto fondi per costruire un pozzo nella Guinea Bissau, e precisamente per la Missione di Bigene di Don Ivo Cavraro, nel suo discorso introduttivo ha ribadito che le attività del club daranno il massimo rilievo soprattutto ai services. Sulla scorta del pensiero del Governatore sulla Comunicazione, la Condivisione e il Coinvolgimento ha altresì informato che con gli altri Presidenti della Zona è stato deciso che tutti i Services e i Temi saranno svolti con la collaborazione di tutti i Clubs. In particolare ha poi accennato al service distrettuale "Per la diffusione della cultura della Donazione degli organi" programmato per il 27 novembre nell'Auditorium dell'Ordine dei Medici di Foggia, e del service a favore dell'UAL, di cui è delegata l'Officer Carmen Favino. Salvatore Ficarelli ha parlato poi dei temi distrettuali e nazionali e in particolare del Tema di Studio Distrettuale sulla condizione giovanile, di cui è responsabile per Foggia e provincia la

scrivente. Ha poi accennato al progetto di una stele da porre accanto al monumento "L'epitaffio", argomento della serata, progetto che verrà illustrato dal Socio Antonio Grieco.

Sono seguiti gli interventi dei Relatori della serata: la Dott.ssa Gloria Fazia, Dirigente Settore Cultura della Città di Foggia, nonché Direttrice del Museo Civico, che con l'ausilio di slides ha illustrato il monumento detto "Epitaffio", una "guglia" barocca risalente al Seicento, monumento che ha raffrontato con altre guglie similari, evidenziando che l'Epitaffio si trova all'incrocio dei tratturi: punto a cerniera tra i tratturi e il Piano delle Fosse. La dott.ssa Fazia ha illustrato il monumento nelle sue varie parti, accennando anche agli stemmi che sono legati alle persone, citate nell'Epigrafe dell'Epitaffio, che è collegato alle vicende dei tratturi ed in particolare alla "reintegra", effettuata dal Reggente Ettore Capecelatro nel 1651, al tempo di Filippo IV di Spagna, a cui successe nel 1665 Carlo II, detto lo Stregato, che è effigiato nella statua sovrastante, sotto il quale il monumento venne riedificato. È seguito l'intervento del Prof. Saverio Russo, Ordinario di Storia Moderna presso l'Università di Foggia, nonché Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e Presidente della Fondazione della Banca del Monte di Foggia, che ha affrontato l'argomento sul piano storico, chiarendo che il manufatto, l'Epitaffio, è legato alla reintegra dei tratturi e all'Istituzione della Dogana, collegata alla transumanza, che era soggetta ad una rigida regolamentazione e al fatto che i locati, cioè gli allevatori, erano obbligati a pagare dei tributi ai feudatari. Il relatore ha accennato alle complesse vicende che hanno segnato la storia dei tratturi fino al 1806, quando viene abolita la Dogana. È intervenuto infine il PDG Giuseppe Vinelli, che ha esordito chiarendo che il termine "Epitaffio", che si riferisce all'epigrafe, scolpita nel monumento, per sineddoche si è esteso a designare tutto il monumento. Il relatore ha invitato i presenti ad immaginare quel fiume di animali e di pastori, che obbligatoriamente dovevano venire a svernare a Foggia, sede della Dogana e a tal proposito ha citato la celebre poesia di D'Annunzio" I Pastori"

che ricorda i pastori d'Abruzzo che vanno verso l'Adriatico selvaggio "e vanno pel tratturo antico al piano, quasi per un erbal fiume silente…" e ha altresì ricordato il poeta Ungaretti, che nel 1934 visitò Foggia e nelle sue Prose Daunie ricorda il Piano delle fosse: "Piazza ovale che non finisce più, d'una strana potenza. È tutta sparsa di gobbe, sconvolta, secca, […] un alveare sotterraneo colmo di grano…". Il Piano delle fosse, quindi, era un grande spazio di incontro di persone, che giungevano dall'Italia e dall'estero, luogo che il relatore ha definito la "Wall Street" dell'epoca: grano e mandrie infatti erano nel passato le due fonti di ricchezza del Regno; infatti 3 milioni di quintali di grano venivano stipati nelle fosse granarie di Foggia. Purtroppo, di questo grande spazio e della transumanza sono rimasti oggi solo due simboli: una sola fossa granaria, ristrutturata dal Lions Club "Umberto Giordano" e 2 "epitaffi": l'uno sul monumento, di cui si è parlato, e l'altro a ricordo dei Palazzi Peruggini, in cui c'è una dedica al costruttore, che ha distrutto questo luogo, per edificare dei moderni palazzi, in uno dei quali si trova proprio, con rammarico del Relatore, il suo studio.

Prima della conclusione della serata il socio Antonio Grieco ha illustrato il progetto grafico della stele, che dovrebbe essere apposta vicino al Monumento esistente.

È intervenuto quindi il Governatore, che si è congratulato sia col Presidente per l'argomento trattato sia con i relatori per i loro interessanti interventi e ha fatto delle considerazioni sugli scopi dei Lions, sul loro essere dei volontari, in quanto i clubs sono Club di servizio e si è soffermato sui termini considerare e desiderare: verbi aventi una comune radice etimologica sidus-sideris = stella, ma sottolineando che desiderare esprime maggiore forza cioè il volere fortemente qualcosa. E noi Lions dobbiamo testimoniare, dobbiamo credere in quello che facciamo e tendere al raggiungimento dei nostri obiettivi.

Al termine vi è stato il classico scambio di Guidoncini tra il Presidente, il Governatore e i Relatori ed il Presidente per ringraziare i relatori per la loro partecipazione ha fatto loro omaggio di una riproduzione in ceramica dell'Epitaffio, tema dell'interessante serata culturale.

Gianpaolo Manduzio

Calcio: Lions San Nicandro Nazionale Attori

Grande successo a Peschici per la manifestazione benefica "Un calcio all'im… possibile – 2° Memorial Enzo Manduzio" che ha visto confrontarsi la Nazionale Italiana Attori e il Lions Club San Nicandro Garganico "Enzo Manduzio".

Tanti i personaggi del mondo dello spettacolo che non hanno voluto far mancare la propria presenza per sostenere la ricerca sul cancro: Eleonora Cadeddu (Annuccia di "Un Medico in Famiglia), Franco Oppini, Giuseppe Zeno, Maurizio Aiello, Edoardo Siravo, l'idolo delle ragazzine Andres Gil, Raffaello Balzo, Stefano Masciolini, Marcelo Fuentes, Danilo Brugia e tanti altri tutti uniti per lanciare un forte messaggio di speranza.

Per la cronaca, il Lions Club ha prevalso sulla nazionale attori per 6-4, ma il gol più bello i Lions lo hanno segnato devolvendo l'incasso totalmente all'AIRC per istituire, come già per la prima edizione, una borsa di studio per un progetto specifico di ricerca sul cancro a nome di Enzo Manduzio già Presidente Nazionale dei Leo italiani e fondatore del Lions Club più giovane d'Italia.

L'evento benefico è stato patrocinato dai Comuni di Peschici, San Nicandro Garganico e San Severo, e organizzato dal Lions Club in collaborazione con Radio Civico 93 e il Leo Club San Severo. Un ringraziamento particolare ed affettuoso al cantante dei Negramaro, Giuliano Sangiorgi che non è potuto essere presente alla manifestazione e alla dott.ssa Mirella Immacolato, referente regionale AIRC.

Largo eco della manifestazione per la presenza di diverse emittenti televisive e radiofoniche che ha voluto lanciare un messaggio di speranza avendo un notevole riscontro a livello sociale e mediatico.

Arrivederci alla prossima edizione.

Tanti cari auguri!

Affinché il Natale porti a tutti serenità e gioia nei cuori.

"La cosa meravigliosa è che non è necessario aspettare neppure un momento per rendere il mondo migliore".
(Anna Frank)

Gian Maria e Rita
con tutti gli Officer Distrettuali

Gestioni Patrimoniali BPP

In sintonia con il tuo risparmio.

In Banca Popolare Pugliese siamo sempre in sintonia con le tue esigenze di risparmio.
Con le nuove Gestioni Patrimoniali hai **10 diverse linee di investimento** tra cui potrai scegliere diversi livelli di rischio e di rendimento.
Con un'assistenza continua, un monitoraggio puntuale dei mercati ed un team di gestione attivo e competente.
Gestioni Patrimoniali BPP, sintonizzati su di te.

Banca Popolare Pugliese

IL RISCHIO È GESTITO.

800.991499
Numero Verde

WWW.BPP.IT

Per maggiori informazioni, il Numero Verde vi metterà in contatto con un nostro Promotore.